



Comune di Riccione
Assessorato Pubblica Istruzione

Assessore alla Pubblica Istruzione: Sabrina Vescovi

Progetto Scuola
Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale
Anno scolastico 2008-2009

(Riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione,
dell'Università e della Ricerca con protocollo n.7466/C12
come attività di aggiornamento – anno scolastico 2008-09 per 12 ore)



Supervisione del progetto:

Dott.ssa Ester Sabetta, Dirigente Pubblica Istruzione

Consulenza metodologica scientifica:

Dott. Francesco Caggio, Pedagogista e Formatore

Coordinamento:

*Dott.ssa Luciana Gabellini, Segreteria organizzativa del Progetto
Centro di Documentazione Multimediale, via Torino n.19, Riccione
tel. 0541 601479 – fax 0541.697242*

e-mail: pubblicaistruzione@comune.riccione.rn.it

Indice

Il Progetto Scuola Beni Naturali Ambientali Culturali pag. 4
(Contenuti generali, Metodologia, Adesione, Documentazione, Recenti orientamenti progettuali)

AREE DISCIPLINARI – PROPOSTE DEFINITIVE

1. Area Scientifico Matematica



- Esperto: Damiano Folli

Argomento: **La matematica giocando** pag. 9

- Esperto: Damiano Folli

Argomento: **La matematica nella vita quotidiana** pag. 12

2. Area delle Arti

- Esperto: Francesco Caggio

Argomento: **Parole messe insieme e intrecciate per dire di sé, del mondo e degli altri cominciare a scrivere poesie, racconti e romanzi** pag. 15

- Esperto: Francesco Caggio

Argomento: **Ogni quadro un mondo, quello esterno e quello interno di chi dipinge e di chi lo guarda e ammira** pag. 17

- Esperta: Ilaria Prosperi

Argomento: **Saperi, sapori e colori. Il cibo nella rappresentazione iconografica da Caravaggio a Andy Warhol** pag. 19

3. Area Alimentazione e territorio

- Esperto: Edgardo Canducci

Argomento: **Mangiare bene per vivere meglio, soddisfatti e appagati** pag. 21

- Esperta: Sandra Casadei

Argomento: **Io parlo come mangio! Percorso di educazione socio-affettiva all'alimentazione** pag. 29

4. Area Antropologia

- Esperta: Federica Foschi

Argomento: **Voci, Ricordi, Racconti...I nonni raccontano** pag. 31

5. Area Sociologia

- Esperta: Marisa Anconelli

Argomento: **La comunità in cui viviamo come risorsa: io c'entro?** pag. 33

6. Area Mondo animale

- Esperti: Anna Maria Amadori, Francesca Fabbri, Ciriaco Fratello, Pietro Gregori, Nadia Maccaferri, Ivana Sacchi, Fabio Vergoni

Argomento: **Io volo, io cammino, io nuoto: il movimento nel mondo animale** pag. 36

7. Area Educazione stradale

- Esperte: Isotta Macini, Lisa Ammirati (approccio operativo)

Argomento: **A spasso con la sicurezza! Regole della strada e circolazione responsabile** pag. 37

8. Area Scienze del comportamento

- Esperto: Mirco Ciavatti

Argomento: **Arcipelaghi. Il gruppo come luogo di definizione di identità e differenze** pag. 40

- Esperta: Patrizia Serra

Argomento: **Incontri e scontri: relazioni tra emozioni e sentimenti** pag. 45

SCHEDA ISCRIZIONE
PROGETTO SCUOLA BENI NATURALI AMBIENTALI CULTURALI
A.S. 2008/2009
da consegnare entro mercoledì 10 settembre 2008

- L'iscrizione consentirà la partecipazione al **corso di PRE-PROGETTAZIONE**, che, in quanto **primo incontro progettuale ufficiale**, permetterà di entrare immediatamente nel vivo della ricerca. La **sede e gli orari** del pomeriggio di pre-progettazione, suddiviso per livelli scolastici, verranno comunicati successivamente.
- La seguente **SCHEDA D'ISCRIZIONE** al **Progetto** deve essere compilata in ogni sua parte e successivamente inviata al **COMUNE DI RICCIONE - Ufficio Pubblica Istruzione Centro Documentazione Multimediale - Via Torino n. 19** al numero sotto elencato.



MESSAGGIO FAX

inviare al numero 0541/697242

Da: _____

Scuola/e:

(nome della scuola, indirizzo, telefono, e.mail)

Classe/i- Sezione: _____

Nome e Cognome del/i docente/i:

Scelta dell'Area e dell'argomento del Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
(PREVEDERE UNA SOLA SCELTA):

Nel caso in cui l'area fosse condotta da più esperti, si prega di precisare, oltre all'area, il nome dell'esperto scelto.

AREA _____

ESPERTO/A _____

Riccione, _____ (firma del/i docente/i referenti)

N.B. Gli esperti delle aree disciplinari hanno individuato una disponibilità precisa per la gestione delle ricerche, pertanto in caso di sovrappollamento di un'area, i docenti saranno invitati a modificare la scelta.

VISTO DELLA DIRIGENZA SCOLASTICA: _____

IL PROGETTO SCUOLA-BENI NATURALI, AMBIENTALI, CULTURALI

(riconosciuto dalla Provincia di Rimini come *Polo Specialistico* all'interno della qualificazione del sistema scolastico)

• **CONTENUTI GENERALI**

Il Progetto Scuola-Beni Naturali, Ambientali, Culturali, riconosciuto dalla Provincia di Rimini come Polo Specialistico all'interno della qualificazione del sistema scolastico, è un'iniziativa attivata annualmente dall'Assessorato Pubblica Istruzione del Comune di Riccione a partire dall'anno 1983.

Il Progetto si avvale di strumenti di gestione e di organizzazione che, per la natura dei problemi a cui si applicano, hanno una fisionomia educativa. Questi sono il **Comitato Scientifico** e la **Segreteria organizzativa**. Il Comitato Scientifico gestisce i rapporti delle varie componenti istituzionali, affronta problemi generali, esamina necessità di mutamenti. All'interno dei Comitati vengono presentati Report documentativi dei percorsi di ricerca effettuati all'interno delle varie aree del progetto. Tali report permettono la verifica critica delle diverse ricerche attraverso riflessioni in itinere e finali sui percorsi via via sviluppati, al fine di migliorare e affinare strategie, metodologie, strumenti e supportare al meglio il lavoro dei docenti all'interno delle classi. L'altro organo fondamentale all'interno del progetto è costituito dalla **Segreteria organizzativa** che svolge i suoi compiti organizzativi con sensibilità culturale, interpretando con prontezza le richieste che vengono dal Comitato, dal coordinatore scientifico, dagli insegnanti e dagli esperti in fatto di mezzi, risorse, materiali ecc. Essa garantisce la presenza costante negli incontri tra esperti disciplinari e insegnanti per agevolare l'utilizzazione degli strumenti e dei materiali necessari al lavoro. Gli incontri organizzati dai diversi membri della segreteria aventi un ruolo di mediatore dei rapporti fra esperti e docenti, riguardano sia la conoscenza e l'approfondimento teorico delle diverse piste di ricerca, sia la documentazione delle stesse dal punto di vista informatico.

• **METODOLOGIA**

Il *Progetto Scuola-Beni Naturali, Ambientali, Culturali*, nell'ottica del "Lavorare per progetti", è basato su una metodologia di ricerca che si diversifica in **percorsi plurimi** e si avvale di strumenti specifici per divenire operativa e significativa. La modalità di svolgimento di tale metodologia **non si sovrappone alla programmazione delle singole scuole** ma affronta temi particolari sotto la guida di **esperti disciplinari** che propongono, offrono, garantiscono temi particolari e attrezzati sviluppando in tal senso la metodologia del *lavorare per progetti*. Gli esperti supportano quindi gli insegnanti con approfondimenti relativi alle aree attivate attraverso ricerche specialistiche che le scuole da sole non potrebbero sviluppare.

Il "lavorare per progetti" non pretende di spaziare su tutti i campi del sapere. In base alle opportunità concrete, alle richieste delle scuole sono state attivate le seguenti **aree disciplinari ben definite** (Area Scientifico Matematica, Area delle Arti, Alimentazione e Territorio, Antropologia, Sociologia, Mondo animale, Educazione stradale, Scienze del comportamento). Come si può notare molte delle aree disciplinari non figurano nei programmi ufficiali ma si possono integrare, possono supportare il docente nella conduzione di gruppi ecc. Gli esperti disciplinari portano a scuola livelli di approfondimenti nelle aree attivate garantendo una **ricerca specialistica**.

E' quindi fondamentale garantire **temi attrezzati** da accompagnare però a **metodologie attuative flessibili** capaci di adattarsi ai diversi gradi e livelli scolastici, ai diversi contesti, ad eventuali **esigenze o interessi** che possono nascere in itinere a progetto da avviato ecc.

Le metodologie cambiano a seconda del campo di ricerca e di questo occorre tenerne conto se si vuole supportare docenti ed allievi in modo produttivo. Es. Se si vuole utilizzare il metodo dell'osservazione sul campo, bisogna costruire una scheda molto flessibile di osservazione, se si vogliono intervistare testimoni significativi occorre preparare interviste con domande pertinenti ecc.

• L'ADESIONE AL PROGETTO

Gli argomenti progettuali vengono portati a conoscenza delle scuole a cominciare **da giugno** con proposte sintetiche per arrivare alla proposta definitiva a fine agosto. L'inizio ufficiale del progetto coincide con il corso di **Pre-progettazione** che ha un posto centrale nelle strategie del progetto: offre l'opportunità di ribadire brevemente i significati essenziali del Progetto e di avviare il lavoro per aree disciplinari secondo la metodologia del "Lavorare per progetti". Il corso permette brevi introduzioni delle proposte tematiche relative alle diverse aree ma soprattutto la **suddivisione dei docenti in diversi spazi** dove ogni esperto, accompagnato da un referente di area (segreteria organizzativa), può approfondire l'argomento introdotto in fase plenaria e avviare la discussione coi docenti sui temi proposti. Il corso termina con l'assunzione di accordi per gli incontri successivi mediante consegne precise che fungono da filo conduttore tra un incontro e l'altro e permettono di ricominciare il nuovo incontro a partire dalle restituzioni e socializzazioni delle consegne precedentemente assegnate. I **docenti arrivano alla Pre-progettazione** avendo già le **informazioni preliminari** sui vari argomenti; alcuni possiedono idee, tracce abbastanza chiare sul percorso di ricerca che vorrebbero affrontare, altri evidenziano maggiori perplessità, dubbi ecc. **E' compito dell'esperto e della segreteria cercare di captare le esigenze, gli interessi** dei docenti nei diversi incontri. Le referenti d'area della segreteria svolgono un ruolo fondamentale nel mediare i rapporti tra esperto e docenti, nella redazione dei verbali degli incontri, nella selezione dei materiali.

• DOCUMENTAZIONE

La documentazione costituisce quindi un **elemento nodale** all'interno del *Lavorare per progetti* tanto per l'importanza che assume nel rendere chiari i protagonisti, la natura dei problemi, i procedimenti e il valore dei risultati raggiunti attraverso la ricerca, quanto per l'importanza di far capire all'esterno il significato e il valore del lavoro fatto. **Documentare cosa?** È una domanda inutile se non abbiamo qualcosa da documentare. Senza i dati, senza esperienze, senza ricerca non si può parlare di documentazione educativa. Nella nostra realtà educativa si è spesso focalizzata l'attenzione sulla funzione, sul valore, sui procedimenti della documentazione con riferimento ad aspetti rilevanti quali la qualità, l'attendibilità, la controllabilità dei dati documentati. **Documentazione e ricerca** sono strettamente interdipendenti: la ricerca da una parte non può nascere se non dispone di informazioni su problemi, mezzi, procedimenti, dall'altra non può che esistere come documentazione. Si è distinta la documentazione sulla base di due sue **principali funzioni**: all'interno della ricerca; per comunicare all'esterno il lavoro di ricerca.

La prima funzione richiama l'attenzione sull'importanza del termine Documentazione che, come afferma il prof. Francesco De Bartolomeis (ideatore del Progetto) "spesso viene incolpevolmente confuso. Si pensa a un'operazione che viene dopo". In linea con questo pensiero distinguiamo: la **documentazione come sintesi della ricerca** (che viene dopo) e **documentazione come parte intrinseca dei progetti**, mentre sono in corso.

1. Come funzione interna al lavoro di ricerca, la documentazione "è finalizzata a un prodotto, sia esso un oggetto tecnologico o artistico, una relazione, una spiegazione raggiunta in un determinato campo rispetto ad un determinato problema, un video, un cd-rom... In assenza di documentazione i risultati sono grezzi, disorganizzati e poco chiari, non verificabili e non comunicabili". Documentare all'interno della ricerca significa dunque ricercare, elaborare tutti gli strumenti che permettono di organizzare certe attività in vista di una loro verifica interna ed esterna.
2. La seconda funzione da connettere alla documentazione è finalizzata alla comunicazione all'esterno, a rendere visibili le esperienze, le ricerche anche a coloro che non vi hanno partecipato. La documentazione esterna ha altresì lo scopo di far conoscere non solo il progetto, la ricerca in sé, ma anche il modo di lavorare degli esperti, i procedimenti utilizzati, il modo di lavorare della scuola. A tale proposito, nell'ambito del Progetto si è ritenuto significativo mostrare altresì il "mestiere dell'esperto", attivo protagonista all'interno dei progetti con le scuole. Il coinvolgimento degli esperti che operano nell'ambito del progetto speciale *Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali* nella realizzazione di video documentativi può esemplificare in modo chiaro questo tipo di intenzione.

Focalizzando l'attenzione sui problemi che caratterizzano la propria area di competenza, sugli argomenti attivati nei vari anni scolastici, evidenziando i contenuti distintivi, i risultati ottenuti e le modalità di documentazione, il video realizzato sul "mestiere dell'esperto", si è rivelato efficace per mostrare alle scuole l'operatività del *Lavorare per progetti* e farla conoscere alle scuole non ancora coinvolte.

Nel tempo si è sempre più condiviso, sperimentato, verificato il concetto che **"per documentare dopo bisogna pensarci prima"**. Quindi all'inizio e in itinere occorre riflettere insieme su vari aspetti: le modalità di documentazione, la scelta degli strumenti e dei linguaggi tenendo in considerazione sia **che cosa** si vuole documentare, sia **a chi è destinato** il lavoro documentario. A tal proposito la Banca Dati dell'Innovazione Educativa (B.D.I.E.) si è rivelato uno strumento utilissimo per supportare la riflessione sulla documentazione lungo tutto il percorso di ricerca.

• LA BANCA DATI DELL'INNOVAZIONE EDUCATIVA

La consapevolezza della non spontaneità delle diverse modalità di lavoro, ha reso possibile l'ideazione e la costruzione della **scheda guida** per la documentazione delle ricerche del *Progetto Scuola-Beni Naturali, Ambientali, Culturali* che si è poi sviluppata nella **Banca Dati dell'Innovazione Educativa** (B.D.I.E.).

È infatti uno strumento in rete alimentabile, la cui funzione non è limitata alla guida e alla verifica interna delle ricerche in quanto fornisce gli elementi per dare un giudizio indipendente sulle stesse. La Documentazione attraverso la B.D.I.E., consente una **valutazione critica e qualitativa** delle ricerche. Essa costituisce una struttura di rilevamento e di gestione delle informazioni, facilitate dalla compilazione della suddetta scheda da parte degli insegnanti e dell'esperto disciplinare coinvolto, con il supporto della Segreteria Organizzativa. La Banca Dati ha una struttura che chiede di documentare con precisione gli **strumenti adoperati e i risultati raggiunti**. In questo modo l'osservatore esterno che accede a una determinata ricerca ha gli elementi per giudicarne l'intero percorso e la effettiva validità degli strumenti, dei procedimenti e dei risultati.

La Banca Dati dell'Innovazione Educativa, sintetizzata con la sigla B.D.I.E. è un sistema informativo in rete e si qualifica per **tre aree distinte**.

1. Una sezione pubblica statica in cui è presente il Progetto attivato annualmente dall'Ass.to P.I. del Comune di Riccione, nelle sue linee guida
2. Una parte pubblica dinamica consultabile da qualsiasi "navigatore in Internet" attraverso percorsi tematici a partire dal Sito Internet del Comune di Riccione o da motori di ricerca
3. Una sezione privata dinamica in cui si accede dietro riconoscimento dell'utente per gestire la B.D.I.E. secondo le rispettive competenze

L'Ass.to P.I. del Comune di Riccione ha individuato un luogo e uno spazio specifici all'interno del **Sito del Comune di Riccione** (www.comune.riccione.mn.it) per la collocazione della B.D.I.E. a partire dalla parola *Tuttoscuola* collocata sull'home page del portale comunale.

La nuova banca dati si presenta finalmente come strumento multimediale, permettendo la memorizzazione degli strumenti e dei prodotti di ciascuna ricerca (testi, immagini, suoni, filmati), rendendoli di pubblico dominio., in particolare permette: la gestione delle ricerche da parte delle Scuole; la supervisione degli Esperti di area, abilitati alla definitiva convalida del dato; l'attività di controllo e supporto del Centro di documentazione; una visibilità sul WEB, a partire dal sito comunale, della banca dati.

CENTRO DI DOCUMENTAZIONE MULTIMEDIALE

Il settore Pubblica Istruzione si è dotato di un centro di documentazione per rispondere all'esigenza di garantire significatività e visibilità ai materiali documentativi prodotti annualmente dalle scuole.

Nell'anno 2005-06 il Centro si è dotato di un **Laboratorio multimediale** ampliando i propri spazi e diventando luogo attrezzato, versatile e flessibile, capace di adattarsi ai vari percorsi di ricerca e innovazione educativa sviluppati dalle scuole del territorio.

La nuova sede del Centro è ubicata nei locali della parte anteriore del Centro Estivo *Bertazzoni* al piano rialzato dello stabile situato in Via Torino. La nuova sede garantisce spazi sufficienti per

accogliere gruppi di docenti ed esperti e facilita il confronto, lo scambio, la verifica e la nuova ricerca di materiali documentativi caratterizzati da indicatori di qualità educativo-didattica.

Il laboratorio multimediale ubicato all'interno del Centro permette la realizzazione di prodotti audiovisivi sfruttando la tecnologia informatica attuale, valore aggiunto sulla qualità dei prodotti.

Il Centro è utilizzato dagli operatori del Settore per **aggiornare annualmente la Banca Dati dell'Innovazione Educativa** tramite incontri ad hoc e utilizzo di strumentazione specialistica.

Il Centro Documentazione con le risorse che mette a disposizione, garantisce circolarità tra la raccolta di informazioni (dati), il loro trattamento e i supporti utilizzati garantendo così corrispondenza tra tipologie e **livelli documentativi differenti**.

Il Centro, accanto a spazi e laboratori finalizzati alla produzione, organizzazione e verifica di materiali documentativi, dispone di arredi appositi per la raccolta e l'archivio di riviste e testi psicopedagogici utili alla formazione e ricerca educativa, consultabili da parte degli operatori delle istituzioni educative e scolastiche.

Nell'anno 2006-07 il Centro è divenuto inoltre la sede del *corso di perfezionamento in Scienze dell'Educazione per il coordinamento dei servizi educativi rivolti all'infanzia e all'adolescenza*.

A tal proposito sono stati attrezzati spazi e arredi tali da consentire circolarità, comunicazione ma anche riservatezza ai corsisti impegnati a vari livelli e tecniche diversificate coi docenti-esperti.

PROMOZIONE E DIVULGAZIONE DEL PROGETTO

Il Progetto trova divulgazione grazie alla pubblicazione di un volumetto di fine anno, utilizzato come strumento didattico-operativo di supporto ai docenti. Dal 1997 è iniziata una collaborazione con la casa editrice Junior riguardante il Progetto per la pubblicazione di una collana¹ della nostra esperienza.

La visibilità del Progetto alla cittadinanza è stata garantita dall' Allestimento della Rassegna di fine progetto. In tale ambito si rendono maggiormente visibili i prodotti di insegnanti ed allievi attraverso immagini documentative del lavoro svolto sui processi sottostanti ai prodotti. Tale finalità è stata perseguita utilizzando programmi grafici innovativi e formati grafici tali da consentire nuovi approcci visivi e percorsi-mostra innovativi. Si è ritenuta inoltre fondamentale una consistente integrazione tra cartellonistica e prodotti multimediali per garantire un' immediata fruizione delle ricerche sviluppate. L'inaugurazione della Rassegna solitamente vede la partecipazione di rappresentanti dell'amministrazione comunale di Riccione e di una rappresentanza delle scuole che, attraverso la viva voce degli allievi, racconta la propria esperienza all'interno del Progetto. La Rassegna è altresì sede di eventi organizzati dal Comitato Scientifico (seminari, presentazioni di testi)

¹ Collana del *Progetto Speciale*, testi: Francesco De Bartolomeis, *Nuove esperienze di educazione artistica*, Bergamo, Edizioni Junior, 1997; Francesco De Bartolomeis, *La Scuola nel nuovo sistema formativo*, Bergamo, Edizioni Junior, 1998; Francesco De Bartolomeis, *Entrare nell'arte contemporanea*, Edizioni Junior, 2000; Francesco De Bartolomeis, *Lavorare per Progetti*, Firenze, La Nuova Italia, 2001; Mario Turci, *Viaggi di uomini e cose*, Bergamo, Edizioni Junior, 2001; Loris Bagli, *Educare All'ambiente*, Bergamo, Edizioni Junior, 2003; Francesco De Bartolomeis, *L'arte per tutti*, Bergamo, Edizioni Junior, 2003; Francesco De Bartolomeis, *Riflessioni intorno al sistema formativo*, Editori Laterza, 2004; Francesco De Bartolomeis, *La tridimensionalità nell'arte contemporanea*, Hopefulmonster Editore, Torino, 2004; Francesco De Bartolomeis, *Con l'arte con gli artisti*, Hopefulmonster Editore, Torino, 2004; Francesco De Bartolomeis, *La scuola nei mutamenti*, Laser, Coriano di Rimini, 2005; Francesco De Bartolomeis, *Arte. Le due contemporaneità*, Laser, Coriano di Rimini, 2006. Per una visione più completa della pedagogia alla base dei percorsi di ricerca attivati nei vari progetti dal settore Pubblica Istruzione del Comune di Riccione, si rimanda al testo a cura di Francesco Caggio ed Ester Sabetta *Fare posto ai bambini*, Edizioni Junior, 2006.

• **RECENTI ORIENTAMENTI PROGETTUALI**

Negli ultimi anni il *Polo Specialistico comunale* di Riccione si muove sempre più nella prospettiva di approfondire il **rapporto ricerca - documentazione - innovazione educativa** accogliendo sempre più le richieste provenienti dalle istituzioni scolastiche di diverso grado e livello. Si sono individuati nuovi sviluppi disciplinari attraverso **percorsi di ricerca flessibili** capaci di **supportare i docenti** direttamente nelle sezioni o classi di appartenenza. A tal proposito gli incontri fra esperti-docenti ed allievi hanno permesso lo sviluppo e l'approfondimento di tematiche educative da diversi punti di vista ed approcci qualitativamente significativi. E' emersa la necessità di allargare il progetto all'interno delle classi attraverso la realizzazione di **laboratori ad hoc** o lezioni interattive da parte degli esperti finalizzate allo sviluppo di argomenti specifici da approfondire con gli allievi dal punto di vista tecnico. Ciò ha permesso la conoscenza da parte degli allievi del **mestiere dell'esperto** con l'opportunità di interiorizzare azioni e metodologie proprie di una determinata disciplina all'interno della quale sviluppare poi argomenti diversi. Le riflessioni scaturite a inizio anno si possono così sintetizzare:

- E' stato confermato il supporto dell'esperto in classe con la disponibilità, in alcune aree, di completare l'esperienza progettuale attraverso percorsi laboratoriali (area mondo animale, area educazione stradale, area antropologica).
- E' stato confermato il potenziamento delle aree socio-psicologiche come da richieste pervenute negli ultimi anni. I docenti dei diversi livelli scolastici, portavoce delle esigenze dei colleghi, hanno sottolineato l'importanza di avere supporti in ambito psicologico al fine di fare fronte alle numerose difficoltà incontrate nella gestione del gruppo classe anche alla luce di fenomeni attuali (dal disagio all'interculturalità all'handicap). Il potenziamento dell'area scienze del comportamento si esplica negli argomenti attivati nell'ambito della stessa area: in campo psico-pedagogico con esperti professionisti in campi diversi ma complementari e nel campo dell'educazione stradale in collaborazione con le forze della polizia municipale.

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale

Area Scientifico Matematica
Esperto Damiano Folli
Destinatari Scuola Primaria e Secondaria di I°



La matematica giocando

Con questa proposta vorrei portare gli insegnanti e gli alunni a mantenere un atteggiamento di curiosità e divertimento nell'uso e nella scoperta dei concetti matematici normalmente studiati.

La proposta è rivolta principalmente alle Scuole Primarie, poiché è l'età in cui avviene il passaggio da una fase di "apprendimento solo giocato" ad una fase di apprendimento più strutturato e "scolastico", ma può essere sviluppata anche nelle Scuole Superiori di primo grado per mantenere, proprio negli anni di scollamento degli alunni dalla matematica, la gioia di divertirsi con essa, tipica dei bambini.

"Dopo una tradizione ininterrotta di molti secoli, in quest'epoca dell'istruzione di massa, la matematica ha cessato generalmente di essere considerata parte integrante della cultura. L'isolamento di chi fa ricerca nel campo della matematica, la grande scarsità di insegnanti dotati di qualche ascendente sui giovani, le generali tendenze educative avverse a questa disciplina, hanno contribuito al successo, nel campo dell'istruzione di un atteggiamento antimatematico".

Queste parole di Richard Courant, tratte dalla prefazione del libro "La matematica nella cultura occidentale", pubblicato nel lontano 1953, sono più che mai attuali anche oggi, a quasi mezzo secolo di distanza. Ben poco, infatti, è cambiato in questo non breve lasso di tempo nell'atteggiamento nei confronti della matematica; anzi, il timore di questa disciplina, la frattura tra la società popolare e la matematica di base sembrano acuirsi. In Italia, in particolare, nonostante il gran parlare di riforme e il fiorire delle più svariate sperimentazioni didattiche e nonostante il notevole impegno profuso spassionatamente da poche menti illuminate, ben poche proposte innovative riescono a raggiungere la maggioranza dei giovani e degli insegnanti. La situazione appare, infatti, evidenziata dai risultati dei test PISA nei paesi OCSE che vedono la media italiana ai livelli più bassi.

Mentre i supporti didattici per l'apprendimento di molte discipline si sono completamente rinnovati, i più adottati in matematica sono spesso la brutta copia di quelli in uso mezzo secolo fa e presentano la materia come una serie di procedimenti tecnici completamente staccati dal ricco contesto culturale che li ha originati. Nei ricordi di molti la matematica è un informe coacervo di interminabili espressioni a più piani, di problemi impossibili e di teoremi incomprensibili.

Per questo ho deciso di presentare questa proposta di ricerca che mostri l'altra faccia della matematica, quella in cui gli apprendimenti si basano su aspetti ludici così come indicava, all'inizio del secolo, il grande matematico Peano: *"in tutti i tempi, e presso tutti i popoli, si insegnavano dei giochi per rendere dilettevole e meno noiosa la matematica."*

OBIETTIVI

Lo scopo della ricerca è quello di permettere agli insegnanti e agli alunni di scoprire il divertimento nello svolgere e nell'inventare giochi matematici insieme alla possibilità di sviluppare conoscenze e competenze coerenti con la programmazione didattica. L'attività che si intende promuovere intende dunque creare nell'alunno uno sviluppo articolato di conoscenze e metodologie tramite un insegnamento che non sia solo pura trasmissione del sapere, ma che utilizzi in un nuovo contesto, in cui vengono privilegiati gli aspetti più tipicamente ludici della matematica, una pluralità di metodi atti a sviluppare le capacità di riflessione critica su determinati argomenti e problemi.

Si possono quindi intendere obiettivi generali della ricerca:

- favorire un approccio divertente con la matematica;
- suscitare interesse e curiosità per la matematica,
- apprendere giocando;
- mettere alla prova ed esercitare le abilità aritmetiche e geometriche;
- sviluppare progressivamente le capacità induttive e logico-deduttive degli alunni;
- sviluppare e consolidare le tecniche di risoluzione di un problema, una volta tradotto in termini matematici;
- sviluppare la traduzione del problema in termini formali con l'uso di appropriati linguaggi simbolici;
- sviluppare più strategie di soluzione dei quesiti posti;
- saper riflettere criticamente sui diversi metodi di risoluzione e sulle diverse sequenze operative individuate; sviluppare gradatamente le capacità di astrazione;
- acquisire una metodologia generale di risoluzione, applicabile in contesti diversi ma strutturalmente simili.

METODOLOGIA

La prima fase del progetto consiste nella selezione del materiale da proporre ai ragazzi. Anziché imporre scelte già definite a priori da parte dell'insegnante, si è preferito predisporre un elenco di attività tra le quali i ragazzi sceglieranno di volta in volta quali sviluppare. Tale elenco potrà in qualsiasi momento essere modificato o integrato dagli alunni secondo i loro particolari interessi.

Lo svolgimento di una data attività si suddividerà, in generale, in cinque fasi operative:

- spiegazione delle regole del gioco;
- fase di gioco;
- controllo da parte dell'insegnante della corretta applicazione delle regole del gioco, con interventi correttivi nel caso in cui questi si rendano necessari;
- controllo del raggiungimento delle condizioni di vittoria e successivo dibattito;
- possibili modifiche, aggiustamenti e migliorie apportabili al gioco, proposte dagli alunni.

Dopo la presentazione di diversi giochi alla classe, quando gli alunni avranno fatto pratica perciò di diverse applicazioni ludiche legate alla matematica, si potrà portare gli alunni alla creazione di altri giochi inerenti un dato argomento o concetto matematico con cui successivamente giocare.

CONTENUTI

Le attività principali su cui verte la ricerca saranno le seguenti: Giochi da tavolo (Monopoli, Dama Cinese, ecc.);

Giochi con carte matematiche,

Giochi da tavolo matematici;

Progettazione di uno o più giochi da tavolo.

Problemi e giochi di percorso (labirinti, ecc.);

In secondo luogo (o su richiesta) si potranno utilizzare e analizzare anche i seguenti tipi di gioco:

Quadrati magici;

Crittografia;

Problemi e rompicapo aritmetici;

Problemi e rompicapo geometrici;

Giochi di memoria;

Indovinelli;

Giochi logici;

Quesiti assegnati nelle precedenti edizioni delle Olimpiadi dei Giochi Logici, Linguistici e Matematici;

Giochi logici per computer;

Quesiti matematici e logici su INTERNET.

Potranno, inoltre, aggiungersi nuove attività, secondo l'interesse e le richieste degli insegnanti, sia nella fase di inizio, sia nel corso nell'anno.

BIBLIOGRAFIA

- Agostini F., Giochi logici e matematici, ed. Arnoldo Mondadori, Milano, 1982
- Arpinati A.M. e Musini M., Matematica in azione, Zanichelli, 2005
- Bolondi G., La matematica quotidiana, ed. Mimesis, 2005
- Bonetti E. e Duzioni A., Non la solita torta... Giochiamo con le frazioni. Nucleo di Ricerca Didattica - Università di Pavia, 1996
- Bonaiti I., Chiesa L. e Lanfranchi S., La formica e il miele. 60 giochi per insegnanti e ragazzi svegli, ed. Mimesis, 2005
- Carroll L., 11 gioco della logica, Ed. Astrolabio, 1969
- Castelnuovo E., L'officina matematica, ed. La Meridiana, 2008
- Cohen G., Pitagora si diverte, ed. Bruno Mondadori, Milano, 2002
- Cohen G., Pitagora continua a divertirsi", ed. Bruno Mondadori, Milano, 2006
- Colombo Bozzolo C., Costa A., Alberti C., Nel mondo della matematica, Volume 1, Situazioni problematiche per alunni dai 6 agli 8 anni, Erickson, 2005
- D'Amore B., Elementi di teoria dei giochi, ed. Zanichelli, 1976
- D'Amore B. a cura di, Gioco e matematica, Atti del Convegno annuale di Didattica della Matematica di Castel S. Pietro Terme, Vol. O, ed. Pitagora, 1986
- D'Amore B. a cura di, Matematica: gioco ed apprendimento, Atti del Convegno annuale di Didattica della Matematica di Castel S. Pietro Terme, Vol. 4, ed. Pitagora, 1990
- Delahaye J.P., Giochi matematici, Ed. Ghisetti e Corvi, 2002
- Ghersì I., Matematica dilettevole e curiosa, Hoepli, 1988
- Guadalupi F., Le superfici si danno le aree (cose matematiche per gli alunni di ciascuna classe e per gli ex alunni), ed. Di Renzo, 2004
- Guedj D., L'impero dei numeri, ed. Gallimard, 1996
- Locatelli O., Torri, serpenti e... geometria. Quaderni di laboratorio con CD-ROM, ed. Mimesis, 2006
- Montessori M., Psicoaritmetica, ed. Garzanti, Milano, 1971
- Sarcone G.A., Almanacco del matematico in erba 2000-2001 Raccolta di giochi, rompicapi e curiosità per scoprire e addomesticare i segreti della geometria divertendosi, Archimedes' Lab., 2001
- Sacchelli P. a cura di, Il gioco segreto per imparare le tabelline, Illustrazioni Claudia Murari, Progetto grafico Ars Ludica, ed. Giunti Kids, 2002
- Sarcone G.A. e Waeber M.J., Matemagica - Giochi d'ingegno con la matematica (geometria e topologia per la scuola dell'obbligo), ed. La Meridiana, 2005

Siti internet

<http://www.igiochi.it/> <http://www.matematica.it/>

Far di conto: sito dell'IRRE Emilia Romagna

<http://www.fardicono.it/>

Matefitness: Sito internet di "allenamento" matematico tramite giochi e applicazioni quotidiane. Dal Festival della Scienza di Genova.

www.matefitness.it

Pristem: Matematica dell'Università Bocconi

<http://matematica.unibocconi.it/>

Lista di attività matematiche (in inglese)

<http://www.teach-nology.com/>

<http://www.k111.k12.il.us/King/math.htm>

<http://www.illumination.org>

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale



Area Scientifico Matematica
Esperto Damiano Folli
Destinatari Scuola Primaria e Secondaria di I°

La matematica nella vita quotidiana

Con questa proposta si vogliono avvicinare gli alunni allo studio della matematica scoprendone l'uso nelle personali attività quotidiane, valorizzando così l'importanza delle conoscenze di questa disciplina per la vita di tutti i giorni. La proposta è pensata per la Scuola Secondaria di primo grado, ma può essere sviluppata anche nella Scuola Primaria.

L'età della scuola media è proprio quella in cui si ha lo scollamento maggiore tra ragazzi/e e la loro percezione sull'importanza della matematica nella vita quotidiana (Beninato, Cariolo, Grifeo, 1998). Tale situazione appare paradossale proprio nell'era in cui si verifica un incremento enorme delle applicazioni matematiche, soprattutto in campo tecnologico e un aumento della richiesta di abilità matematiche superiori sempre maggiore (la richiesta di laureati è in aumento rispetto all'offerta). Una delle cause è da ricercare sicuramente nel tipo di didattica utilizzata, spesso legata ancora ad un insegnamento di tipo trasmissivo, un insegnamento cioè che tende a ripetere esattamente ciò l'insegnante imparò e come lo imparò a suo tempo. Questa modalità però non aiuta l'alunno a scoprire autonomamente, seppur guidato, i concetti e i processi matematici e ad essere contento di tali scoperte. L'uso di artefatti e strumenti utili per l'apprendimento dei concetti matematici, inoltre, va via via diminuendo dalla scuola dell'infanzia alla scuola media (fino a sparire in alcuni casi), sostituendo così un apprendimento basato sul gioco e sulla manipolazione di oggetti con un apprendimento astratto e prettamente visivo. Infine, ogni studente porta con sé in aula conoscenze e competenze matematiche proprie acquisite nella vita quotidiana e familiare al di fuori della scuola, ma raramente queste sono riconosciute e valutate come tali, né da noi insegnanti né, tanto meno, dagli stessi alunni. Gli ormai famosi risultati dei test OCSE-PISA evidenziano proprio questa realtà, vale a dire non tanto l'impreparazione degli studenti in matematica in generale, ma una minor preparazione proprio nel trasferimento dei saperi matematici alla realtà quotidiana. Per questo si sono avviati anche diversi progetti nazionali con gli obiettivi principali di stimolare l'apprendimento matematico e scientifico (Progetti Mat ir(mtbel, Insegnare Scienze Sperimentali, Lauree Scientifiche) e specialmente delle competenze di quest'area.

L'obiettivo sarà quindi quello di vedere, riconoscere e applicare la matematica in tutte le situazioni più varie, in modo da rispondere con più preparazione e competenza alla classica domanda "E questo a cosa serve?" e in modo che anche gli studenti possano rispondervi in modo autonomo e personale.

In quest'ottica bisogna infine riconoscere che il mondo "reale" di un bambino e di un adolescente spesso non comprende solo il suo vissuto "concreto", ma pure quel vissuto "fantastico" nel quale egli è immerso e che viene accettato come parte della *sua* realtà (D'amore e Fandirio Pinilla, 2001).

OBIETTIVI

La proposta di ricerca sulle "matematiche" quotidiane degli alunni nasce quindi da molteplici motivazioni e si pone diversi obiettivi:

- fare vedere e riconoscere la presenza di concetti e fatti matematici in molte attività quotidiane;
- far scoprire agli alunni che ciò che imparano è direttamente utilizzabile - e, più spesso, già utilizzato - nella pratica quotidiana;
- ridurre la separazione tra matematica scolastica e vita reale che socialmente si accentua proprio negli anni della scuola media;

- stimolare gli alunni ad un interesse maggiore per una disciplina che insegna a focalizzare situazioni in modo anche astratto, ma che non è "solamente" così astratta come la maggior parte delle persone pensa, anzi;

METODOLOGIA

Nel tentativo di evitare di spiegare la matematica prevalentemente come una disciplina astratta, in quanto, in realtà, ogni concetto (nella matematica di base) nasce e si sviluppa proprio come risoluzione o semplificazione di un problema reale, si cercherà di sviluppare la ricerca utilizzando diverse piste di lavoro che si possono così sintetizzare.

In un primo momento si potrebbe operare con questa scansione di attività:

- scoperta della presenza di alcuni concetti matematici nella vita quotidiana e dell'uso che se ne fa;
- analisi e studio dell'applicazione matematica quotidiana, con esercizi "reali", anche portati dagli alunni stessi;
- eventualmente, nel caso la scelta effettuata lo permetta, si procederà alla creazione di modelli da applicare ad altri casi simili, sperimentandolo successivamente.

In seguito, dopo che gli studenti avranno scoperto più situazioni di "trasfusione" tra matematica e vita reale e avranno preso familiarità con questa possibilità, si potrà operare con una modalità didattica inversa, vale a dire con l'introduzione di un argomento o di un concetto tramite una situazione o un oggetto quotidiano, di cui scoprirne gli aspetti matematici. Fino all'ultima situazione che potrebbe essere di guidare gli alunni, partendo da una situazione reale, a scoprire personalmente e in modo autonomo concetti o processi matematici, indirizzandoli tramite l'uso di domande appropriate. Si possono utilizzare casi, lezioni, esercizi già presenti in letteratura, oppure ricercare da subito o successivamente insieme agli alunni situazioni pratiche inerenti agli argomenti affrontati. Si vorrebbe, infine, evitare di considerare "problemi di vita reale" quei problemi spesso presenti in alcuni libri di testo che uno non si troverebbe mai ad affrontare nella realtà, se non venisse proposto proprio dal libro...

CONTENUTI

I contenuti per sviluppare le linee metodologiche di ricerca possono essere i più vari secondo le preferenze dell'insegnante e/o degli studenti, tra questi posso citarne alcuni, ma non in maniera esaustiva: serie di Fibonacci, sezione aurea, numero phi, la matematica in cucina, la matematica del camionista, del medico, del contadino, dello sportivo, la matematica al supermercato, la matematica nei videogiochi e nei giochi da tavolo.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV: Matematica 2001 — La matematica per il cittadino - MIUR., 2001
 AA.VV.: La matematica e la vita quotidiana, ed. Mimesis, 2002
 Arpinati A.M. e Musini M., Matematica in azione, Zanichelli, 2005
 Beninato, Cariolo, Grifeo, Atti Convegno Nazionale Mathesis, 1998
 Bertolini M., Cazzola M., Dedò M., Di Sieno S., Frigerio E., Luminati D., Poldi G., Rampichini M., Tamanini I., Todesco G. M., Turbini C., Matemilano. Percorsi matematici in città, Springer - Verlag Italia, 2005
 Beutelspacher A., Le meraviglie della matematica. Sessantasei esperienze spiegate attraverso i numeri, ed. Ponte alle Grazie, 2008
 Brandi P. e Salvadori A., Modelli matematici elementari, ed. Bruno Mondadori, Milano, 2004
 Castelnuovo E., L'officina matematica, ed. La Meridiana, 2008
 Cresci L., Le curve matematiche — Tra curiosità e divertimento, ed. Hoepli, 2005
 D'Amore B., Fandifio Pinilla M.I., La "matematica del quotidiano". *La matematica e la sua didattica*. 3, 256-263, Ed. Pitagora, 2001
 Delahaye J.P., Sorprese della matematica, Ed. Ghisetti e Corvi, 2006
 Eastaway R. e Wyndham J., Probabilità numeri e code. La matematica nascosta nella vita quotidiana, ed. Dedalo, 2003

Eastaway R. e Wyndham J., Coppie, numeri e frattali. Altra matematica nascosta nella vita quotidiana, ed. Dedalo, 2005
Funaro D., Clara e l'Aeroplano. Divagazioni sulla Matematica e le altre Scienze, ed. Pitagora, 2007
Ghattas R., Insalate di matematica - Sette buffet per stimolare l'appetito numerico, ed. Sironi, 2004
Giusti E., La matematica in cucina, ed. Bollati Boringhieri, 2004
Guedj D., L'impero dei numeri, ed. Gallimard, 1996
Pappas T., Le gioie della matematica, ed. Franco Muzzio, 1995
Hersh Reuben, Cos'è davvero la matematica, ed. Baldini Castoldi Dalai, 2003

Siti internet

Far di conto: sito dell'IRRE Emilia Romagna <http://www.fardicono.it>
Progetto innovamatica: Matematica e realtà: <http://www.innovamatica.it>
<http://www.matematicarealta.it/>

Matefitness: Sito internet di "allenamento" matematico tramite giochi e applicazioni quotidiane.
Dal Festival della Scienza di Genova.
www.matefitness.it

Pristem: Matematica dell'Università Bocconi <http://matematica.unibocconi.it/>

Lista di risorse e siti di didattica <http://www.dienneti.it/>
Lista di attività matematiche (in inglese) <http://www.teach-nology.com/>
'<http://www.k12.il.us/King/math.htm> <http://www.illumination.org>
Math in daily life: simulatore di fatti quotidiani matematici (in inglese) <http://www.learner.org/interactives/dailymath/>



Area delle Arti - Approccio poetico
Esperto Francesco Caggio
Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

Parole messe insieme e intrecciate per dire di sé, del mondo e degli altri cominciare a scrivere poesie, racconti e romanzi

Il percorso che si propone punta a favorire, attraverso la lettura di diversa produzione letteraria, non solo un approccio più stretto e continuo con la letteratura, ma anche la scrittura di testi da parte dei bambini e ragazzi (poesie, racconti, un romanzo...). Quindi dopo aver vissuto, nel senso di aver analizzato, drammatizzato, raffigurato, più testi, si passerà, alla costruzione di nuovi testi da parte dei bambini e/o ragazzi per cercare di portar fuori ciò che può urgere o voler “trovare strada” a partire dal “profondo” di bambini e/o ragazzi. Il lavoro sulla “scrittura” è quindi un avvio alla comprensione di uno dei codici culturali più, apparentemente, complessi forse perché in stretta relazione a vicende esistenzialmente rilevanti e delicate.

OBIETTIVI

Scuola dell'Infanzia

- intuire e comprendere poi che le parole sono “mattoncini” con i quali si possono costruire nuove strutture che permettono di giocare inventando nuove catene di parole,

Scuola Primaria

- utilizzare le parole e la capacità di costruire frasi per produrre, in analogia a quanto fanno gli scrittori adulti, testi per dire di sé al e del mondo e dei suoi infiniti fenomeni;

Scuola Secondaria di primo grado

- utilizzare le parole e la capacità di costruire frasi per produrre, in analogia a quanto fanno gli scrittori adulti, testi per dire di sé al e del mondo e dei suoi infiniti fenomeni; ma anche comparare testi e iniziare a smontarli per ricostruirli secondo un senso proprio dell'allievo.

PISTE DI LAVORO

Le piste sono da intendersi flessibili e assolutamente da concordare con i docenti:

- **Scuola dell'Infanzia:** ninne nanne, filastrocche, racconti e piccoli testi narrativi;
- **Scuola Primaria:** testi poetici, costruzione di racconti e piccoli “romanzi” in riferimento a letture e/o laboratori fatti dai ragazzi;
- **Scuola Secondaria di primo grado:** idem come primaria ma con specifici, per chi volesse, approfondimenti su poeti locali (Pascoli, Moretti), poeti del dolore di vivere (Pozzi, Plath, Leopardi) o della gioia di vivere (Ritso, Neruda) o “sognanti” (Tagore e Lorca).

Non si esclude un lavoro su testi dialettali e/o di lingue altre dall'italiano. Si può anche percorrere in modo sistematico lo studio dell'haiku.

METODOLOGIA

Il percorso prevede che ogni gruppo classe parta dal/dai testi poetici che più hanno richiamato il “sentire” dei bambini e/o ragazzi: quindi si partirà dalle ninne nanne, dalle filastrocche (per i bambini della Scuola dell'Infanzia), anche dai testi di canzoni (per tutti) e/o dai testi proposti dalla scuola o da quelli conosciuti o amati dai bambini e ragazzi. Il progetto sarà modificato, in termini di contenuti e di conduzione in base all'età dei bambini e/o ragazzi.

Il percorso si articolerà quindi in un progressivo approfondimento secondo l'ottica della ricerca utilizzando più linguaggi, strumenti e codici in un'ottica di ibridazione, accostamento e scambio

disciplinare rompendo schemi strettamente disciplinari potendo quindi incrociare la musica e le arti figurative. Il progetto sarà modificato, in termini di contenuti e di conduzione in base all'età dei bambini e/o ragazzi;. Pertanto i percorsi per le scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado saranno diversi: connotati da una dimensione ludica nel primo caso, da una dimensione espressiva e poi comunicativa negli altri.

RUOLO DELL'ESPERTO

L'esperto offrirà, a secondo di quanto previsto dal progetto, periodica consulenza e orientamento metodologico alle docenti secondo le linee di cui sopra pertanto gli incontri saranno caratterizzati da una particolare dialogicità e attivazione delle competenze e delle idee dei docenti. Fin da ora si chiarisce che il materiale utilizzabile dai docenti partecipanti alla ricerca è in stretta correlazione al gruppo dei bambini e dei ragazzi e all'andamento del percorso in un'ampia libertà rispetto al contesto classe, ai livelli della stessa e in relazione a quanto programmato in un tentativo di integrazione e ampliamento degli itinerari didattici già previsti.

BIBLIOGRAFIA di partenza

Hans Magnus Enzensberger, A. Belardinelli, *Che noia la poesia*, Einaudi, Torino, 2006;

S.Colangelo, *Come si legge una poesia*, Carocci, Roma, 2006

Tutti i testi che le docenti vorranno portare sono graditi e necessari

Nel corso degli incontri si aggiungeranno altri testi.

TEMPI

E' previsto di media un incontro al mese a partire da ottobre 2008 fino ad aprile 2009 (di lunedì e martedì in orari dalle 14 alle 19); questi incontri saranno calendarizzati dopo l'abituale incontro di Pre-progettazione

Numero ricerche che saranno seguite

Un massimo di n° 4/5 ricerche

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale

Area delle Arti - Approccio artistico
Esperto Francesco Caggio
Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°



Ogni quadro un mondo
quello esterno e quello interno di chi dipinge e di chi lo guarda e ammira

La proposta è quella di effettuare un viaggio all'interno dell'arte figurativa dal tardo '800 ai giorni nostri attraverso quadri di uno stesso autore, di generi diversi e/o di epoche diverse; il quadro è sempre "tutto da scoprire" e quindi rappresenta l'offerta, ai nostri occhi, di un mondo che può essere attraversato, rivisitato e anche, ovviamente, analizzato e decostruito, nonché trasformato da chi lo guarda e vi entra dentro, attratto.

OBIETTIVI

Scuola dell'Infanzia

- un primo accostamento alla produzione artistica affinché ci sia un primo apprezzamento, nonché scoperta, di come è fatto un quadro e perché;

Scuola Primaria

- un accostamento che oltre ad essere esplorativo e indagativo sia anche l'occasione per cogliere le diverse grammatiche e le diverse sintassi del dipingere cogliendo la specificità della relativa produzione, voluta e intenzionale, da parte degli artisti di quadri diversi fra loro a secondo del loro "occhio";

Scuola Secondaria di primo grado

- oltre a quanto previsto per la primaria, si cercherà anche di sostenere uno specifico spirito critico che sostenga nell'allievo una sempre più autonoma capacità di guardare e scegliere.

PISTE DI LAVORO

Le piste sono da intendersi flessibili e assolutamente da concordare con i docenti

- **Scuola dell'Infanzia:** a partire dai primi grafismi, disegni e produzioni dei bambini ed esplorazioni visive e tattili, scoprire artisti che producono qualcosa di simile, ma da altri punti di vista;
- **Scuola Primaria:** incontro con opere d'arte di facile lettura e decodifica per tornare sui modi di produzione degli allievi in un circuito virtuoso fra fruizione e produzione rinnovata e maggiormente creativa;
- **Scuola Secondaria di primo grado:** idem come per la primaria ma con specifici approfondimenti su pittori che hanno interpretato le angosce del nostro tempo (Bacon, Rothko), o aspetti molto interni e "silenziosi" (Morandi) o infine autori che hanno lavorato con e intorno al colore (Klein).

Non si esclude la possibilità di intessere contatti con autori locali. Non si esclude la possibilità di utilizzare opere del Museo di Città di Rimini.

METODOLOGIA

Il percorso prevede che ogni gruppo classe parta dal genere pittorico, dal dipinto o dalla/dalle visioni/i che più hanno attratto gli occhi, il cuore e i sensi dei bambini e/o ragazzi e si articolerà in un progressivo approfondimento secondo l'ottica della ricerca utilizzando più linguaggi, strumenti e codici in un'ottica di ibridazione, accostamento e scambio disciplinare rompendo schemi strettamente disciplinari; pertanto potrebbero esserci aperture verso la storia, la letteratura, la musica e le arti plastiche. Il progetto sarà modificato, in termini di contenuti e di conduzione in base all'età dei bambini e/o ragazzi; pertanto i percorsi per le Scuole dell'Infanzia, Primarie e Secondarie di primo

grado saranno diversi. Nel primo caso è prevista una declinazione ludica, espressiva e soprattutto esplorativa di tecniche e modalità di dipingere; negli altri due, invece, si punterà al sostegno di una specifica disposizione a produrre confrontandosi con i modelli adulti, ma cercando di pervenire a produzioni del tutto originali.

RUOLO DELL'ESPERTO

L'esperto offrirà, a secondo di quanto previsto dal progetto, periodica consulenza e orientamento metodologico alle docenti secondo le linee di cui sopra; è quindi prevista una particolare ed esplicita dialogicità fra l'esperto e le/i docenti al fine di valorizzare il sapere di questi costruendo insieme percorsi coinvolgenti per i bambini e i ragazzi. Fin da ora si chiarisce che il materiale utilizzabile dai docenti partecipanti alla ricerca è in stretta correlazione al gruppo dei bambini e dei ragazzi e all'andamento del percorso in un'ampia libertà rispetto al contesto classe, ai livelli della stessa e in relazione a quanto programmato in un tentativo di integrazione e ampliamento degli itinerari didattici già previsti.

BIBLIOGRAFIA di riferimento

La bibliografia riferisce ai testi di Francesco De Bartolomeis, a quelli di Bruno Munari e di Francesco Caggio; testi in possesso e a disposizione presso il Centro di Documentazione della Pubblica Istruzione; testi che si potranno chiedere in prestito fin dal primo incontro.

Tutti i testi che le docenti vorranno portare sono graditi e necessari

TEMPI

E' previsto di media un incontro al mese a partire da ottobre 2008 fino ad aprile 2009 (di lunedì e martedì in orari dalle 14 alle 19); questi incontri saranno calendarizzati dopo l'abituale incontro di Pre-progettazione

Numero ricerche che saranno seguite

Un massimo di n° 4/5 ricerche

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale



Area delle Arti – Approccio artistico

Esperta Ilaria Proserpi

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

Saperi, sapori e colori. Il cibo nella rappresentazione iconografica da Caravaggio a Andy Warhol

Il rapporto che lega cibo e arte è un legame forte, esistito da sempre: frutta e vivande di ogni genere popolano le opere d'arte di ogni tempo. Certo, nella storia della civiltà, la storia dell'arte e dell'alimentazione procedono in parallelo; ma mentre la prima cita solo occasionalmente la seconda come voce tematica o come dettaglio funzionale ai sistemi figurativi maggiori, questa si rivolge a quella per documentare tradizioni o per descrivere relazioni sociali. Bisognerà aspettare a lungo prima che il cibo diventi protagonista assoluto del quadro. L'iconografia della tavola e degli alimenti ha una tradizione antica, seppure principalmente dislocata in generi figurativi che la accolgono in maniera subordinata rispetto al tema principale. Così, a partire dall'arte egiziana, poi quella greca e romana, il cibo venne impiegato quasi sempre come elemento marginale, di contorno.

Se l'età di mezzo, accanto alle rappresentazioni sacre dove l'immagine del cibo è prevalentemente simbolica, offre un nutrito apparato iconografico di manoscritti miniati, in cui non ci sono scene più realistiche di quelle dei pasti, scene che rimandano anche ad aspetti legati alla gerarchia sociale degli uomini, è nel '600 che il cibo riesce finalmente a conquistare la scena e diventare protagonista del quadro liberandosi, per così dire, della presenza, spesso ingombrante, dell'uomo.

Ecco, allora, che nel famoso dipinto di Caravaggio *Canestra con frutta*, al di là della presenza, simbolo della caducità della vita e di una bellezza corrotta dal tempo, di una mela bacata, prevale un nuovo sentimento di attenzione verso la natura che viene descritta minuziosamente.

Nel '900, poi, il cibo diventa quasi un pretesto per dar sfogo all'espressività pittorica degli artisti il cui stile mutando con i tempi induce sempre a ricercare nuove espressioni pittoriche spesso ardite. E arrivano gli anni '60, quelli del boom economico, il cui le città si ricoprono di manifesti pubblicitari, di insegne luminose, mentre i supermercati vengono invasi dalla reclame dei prodotti. In quest'epoca ci si nutre non solo di cibo, ma anche di immagini pubblicitarie, costruite ad hoc e così allettanti che ti provocano l'acquolina in bocca. Con gli artisti della Pop Art, il cibo non viene più rappresentato nella sua veste "naturale", nutritiva, quanto piuttosto industriale. Non ci si deve stupire, allora, se per Andy Warhol, maestro indiscusso di quest'arte "popolare", la zuppa non è un invitante piatto caldo fumante, ma una scatola di latta sulla quale impera la scritta *Campbell's*, una nota marca di zuppe. E per Claes Oldenburg i cibi sono spesso finti o, meglio, ricostruiti in gomma piuma o altri materiali sintetici. C'è poi chi, come Daniel Spoerri, mette sulla tela cibi veri ricostruiti a partire dai resti di un pranzo domenicale e assemblati con della colla. Rappresentazione realistica di un pranzo realmente consumato. E' così che il freddo cibo delle immagini della Pop Art, lascia il posto al cibo vero spesso fresco come nelle opere di Mario Merz le cui opere sono fatte con cibo vero, frutta e verdura fresca. Un'opera quella di Merz destinata sì a morire (frutta e verdura dopo un po' deperiscono), ma da scoprire non solo con gli occhi, ma anche con il naso e il palato, organi dai quali non possiamo prescindere quando parliamo di cibo. Insomma, vivo o morto che sia, il cibo da sempre intrattiene un rapporto stretto con l'arte.

Certo, l'interpretazione dell'opera d'arte nella sua interezza formale richiede un'applicazione intellettuale che raffredda, per così dire, l'immediatezza della percezione sensoriale cui la rappresentazione allude e percorre altre vie: quelle dell'iconologia, della filologia, della simbologia, quelle puntigliose dell'attribuzione e della datazione. Tuttavia, se ci si distacca da questo rigido, seppure fondamentale, almeno per gli storici dell'arte, per utilizzare un termine caro ai *gourmet*, "disciplinare" iconografico, lo

studio delle immagini può diventare un elemento privilegiato per lo studio della storia dell'alimentazione. In particolare, la produzione pittorica moderna e contemporanea offre un quadro preciso non solo dei prodotti e del cibo consumato in quella epoca, ma permette di accostarsi all'alimento attraverso tecniche artistiche inusuali per la tradizione pittorica classica e che ben si prestano alla rileborazione da parte dei ragazzi.

OBIETTIVI E CONTENUTI

Questo progetto, rivolto ai bambini e ai ragazzi dalla Scuola dell'Infanzia a quella Secondaria di primo grado, intende, se pur con modalità e approccio differente in base all'età degli alunni coinvolti, ripercorrere la storia dell'alimentazione attraverso la produzione pittorica e in generale artistica (dalle locandine delle reclame di prodotti più famosi alle rappresentazioni *ready made*) in un lasso di tempo che va da Caravaggio (1571-1610) a Andy Warhol (1928-1987) e oltre. Scopo di questo progetto è avvicinare adulti e bambini all'opera d'arte e, parallelamente, riflettere sull'elemento cibo. A tutti coloro che intenderanno partecipare al progetto verranno proposte un serie di immagini di cui verranno fornite indicazioni volte sì a conoscerne l'autore, ma soprattutto utili ad una lettura iconografica che tenga conto del legame tra il soggetto-oggetto cibo e il dato periodo storico in merito al tema della storia dell'alimentazione. Ovviamente, la lettura di queste immagini sarà adeguata alle diverse esigenze non solo delle insegnanti, ma dell'età dei partecipanti.

PISTE DI RICERCA

Per quanto concerne le attività connesse a questo progetto, la cui modulazione rimane aperta per far fronte alle esigenze di alunni e docenti, si intende proporre ai partecipanti in primis la rielaborazione di quadri o rappresentazioni *ready made* con diversi materiali (dalla gomma piuma, ai prodotti alimentari freschi) e con i diverse tecniche (dal collage al "cartone"), nonché alcuni giochi volti a rendere i ragazzi più consapevoli e attenti verso l'opera che hanno di fronte. Per quanto concerne i ragazzi più grandi, lo studio delle opere verrà affiancato anche da fonti scritte il cui studio si propone di accompagnare l'analisi dell'opera d'arte per una lettura iconografica più puntuale.



Area Alimentazione e territorio – Approccio nutrizionista

Esperto Edgardo Canducci

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

Mangiare bene per vivere meglio, soddisfatti e appagati

Per l'anno scolastico 2008/09 si propongono, ai colleghi, i corsi di aggiornamento sotto riportati, in tema di *mangiare bene per vivere meglio, soddisfatti e appagati*, sia per chi intenda iniziare un nuovo percorso, sia per chi invece desideri continuare l'attività svolta nell'anno scolastico appena terminato. Gli argomenti possono essere trattati a diversi livelli di approfondimento, per questo ve ne sono alcuni particolarmente indicati per determinate fasce di età, mentre altri appropriati per tutti, dai bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria ai ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado.

1. L'alimentazione dipende dal tempo - il tempo condiziona l'alimentazione;
2. educazione alimentare: come, quando e perché;
3. L'alimentazione dell'uomo nel terzo millennio;
4. alimentazione - salute - ambiente;
5. la ristorazione scolastica nel nuovo secolo: una risorsa o un problema?;
6. un alimento indispensabile, ma per molti anni osteggiato: il pomodoro;
7. il comportamento alimentare dei giovani: un problema sempre più attuale.

L'obiettivo generale dei diversi corsi di aggiornamento consiste nello studio dello stato di nutrizione della popolazione scolastica e nell'individuare le abitudini alimentari, i gusti, le scelte e le tendenze, nonché i risvolti psicologici e sociali della dieta dei giovani, al fine di approfondirne l'impatto sulla salute e proporre le migliori strategie possibili per prevenire e se necessario, curare le patologie da eccesso e/o squilibrio alimentare, oltre che individuare come e quanto, ad esempio, le emozioni personali possono influire sull'alimentazione. Per raggiungere tale obiettivo è, infatti, opportuno valutare, con attenzione, non solo il legame tra alimentazione e salute, ma anche verificare e studiare come gli squilibri e gli eccessivi consumi alimentari, o ancor meglio gli acquisti eccedenti, alterino l'ambiente e come il degrado provocato influisca sulla salute dell'uomo in generale e del ragazzo in particolare. Non va, infine, dimenticato che gli interventi educativi devono tenere conto dell'offerta agro-industriale e commerciale del momento e quindi vi è la necessità di conoscere quanto e che cosa propone di nuovo il mercato e quale impatto abbia tale proposta sulla salute umana. Questo aspetto attuale e importante è conseguenza del continuo e progressivo aumento dell'offerta di prodotti *salutistici* e della pubblicità, ogni giorno più accattivante, pressante ma, allo stesso tempo, suadente. I consumatori, desiderosi di preservare e/o migliorare la propria salute, in continuo aumento, ma non sempre disposti a fare sacrifici, tendono a percorrere la strada più facile, vale a dire rivolgersi agli alimenti sopra citati. Frequentemente rimangono delusi e frustrati, in quanto non essendo sufficientemente informati sui reali vantaggi e svantaggi derivanti dall'uso di tali prodotti spesso sono costretti a constatare che i secondi prevalgono enormemente sui primi.

Il corso relativo al pomodoro, alimento insostituibile, ma forse ancora poco conosciuto, è proposto come esempio, in quanto si presta bene per molte considerazioni, sia di ordine scientifico-nutrizionale sia psicologico, si può tuttavia scegliere qualsiasi altro alimento o anche più di uno appartenenti allo stesso gruppo alimentare o a gruppi differenti. Indipendentemente dalla scelta fatta valgono, in ogni modo, le indicazioni riportate per il pomodoro.

I corsi possono essere scelti e seguiti per intero, così come è possibile optare per diversi argomenti appartenenti a due o più proposte, in quanto i temi suggeriti sono ampiamente interscambiabili e associabili, pertanto ogni collega sarà libero di fare le proprie scelte in relazione alle necessità, ai bisogni e/o agli interessi propri e dei bambini o ragazzi che intenderanno seguire le indicazioni per attuare un programma in grado di soddisfare le particolari esigenze di ognuno. È altresì vero che, secondo le

conoscenze e il grado scolastico, gli argomenti saranno affrontati in maniera diversa e consona, preferendo le immagini, il disegno, oppure le indagini conoscitive, le tabelle, i grafici, gli elaborati e/o quanto altro si ritenga utile e di interesse. Tutto ciò può essere affrontato con metodi tradizionali o con modalità almeno in parte innovative quali ad esempio fotografare, in senso stretto o in senso lato, una determinata situazione, proponendo ai bambini e ai ragazzi, a un dato momento del lavoro, di trasformarsi in *chef* oppure in dietologi e così via.

I temi proposti devono essere intesi come uno stimolo per promuovere attività di educazione alimentare e non come vincolanti, pertanto sono bene accettati, anzi molto apprezzati, argomenti proposti dai colleghi insegnanti anche se su tematiche non indicate in questo documento.

1. L'alimentazione dipende dal tempo - il tempo condiziona l'alimentazione

Si propone questo corso di aggiornamento per affrontare e/o approfondire come e quanto le scelte alimentari dell'uomo siano dipese e dipendano dal tempo e contemporaneamente come il tempo condizioni l'alimentazione. Questo tema permetterà di affrontare l'argomento in maniera interdisciplinare, in quanto coinvolge la storia, la geografia, le scienze, la matematica, le lingue straniere, la psicologia, ecc. L'argomento per la sua vastità e la sua versatilità, è consigliato sia a chi inizi un nuovo percorso sia a chi desideri continuare il lavoro iniziato nell'anno scolastico 2007/2008.

OBIETTIVI

- studiare e analizzare come il tempo abbia, da sempre, condizionato, e continui a condizionare le scelte alimentari dei consumatori, come abbia influito e influisca sul miglioramento dello stato di salute e come, almeno in un passato non troppo remoto, sia stato causa di carenze alimentari più o meno gravi e come abbia condizionato anche il comportamento e l'atteggiamento.
- 1) scoprire, analizzare e conoscere l'importanza del tempo, in campo alimentare, da parte dell'uomo, fin dalla sua comparsa sulla terra;
 - 2) conoscere e valutare come il tempo abbia influito sugli interscambi di alimenti soprattutto durante le scoperte di nuovi continenti;
 - 3) valutare quanto e come il tempo abbia influito sulla scelta e sullo sviluppo delle tecnologie alimentari e di conseguenza sulla salute dell'uomo;
 - 4) valutare come il tempo sia importante, oggi più che mai, per gestire programmi di educazione alimentare (ripartizione dei pasti nella giornata, stagionalità, *fast / slow*, ecc.).

FINALITÀ

- studiare come il tempo abbia condizionato (positivamente) le attività dell'uomo con la scoperta, ad esempio, del fuoco (cottura degli alimenti, uso degli alimenti di origine animale, ecc.);
- approfondire quanto e come il tempo abbia contribuito alla preparazione di derrate alimentari migliori dal punto di vista qualitativo, più sane dal punto di vista igienico, conservabili più a lungo nel tempo e come ciò abbia influito sulla salute dell'uomo;
- valutare quanto e come l'alimentazione odierna sia influenzata dal tempo d'importazione di alimenti sia di origine vegetale che animale, provenienti da continenti scoperti più o meno recentemente;
- migliorare le conoscenze su come il tempo abbia modificato e modifichi, spesso negativamente, il comportamento alimentare dell'uomo.

TEMI PROPOSTI

- a) un viaggio nella cottura degli alimenti: dalla preistoria a oggi;
- b) gli interscambi alimentari tra Vecchio e Nuovo Continente: da Colombo a oggi;
- c) il tempo impiegato per conoscere e utilizzare gli alimenti provenienti dalle Americhe e miglioramento delle condizioni sanitarie;
- d) il tempo, le tecnologie alimentari e la salute umana;
- e) l'industria alimentare con i suoi tempi e le nuove proposte: riflesso sulla salute;
- f) il tempo da dedicare ai pasti e la ripartizione di questi ultimi nella giornata;
- g) stagionalità degli alimenti;
- h) pasti consumati in fretta e pasti tradizionali a cui si dedica il tempo necessario: riflessi alimentari e psicologici.

Destinatari: Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);
- uno con i genitori (a richiesta).

2. Educazione alimentare: come, quando e perché

Si propone questo corso di aggiornamento destinato sia a chi decida di intraprendere un nuovo percorso sia a chi desideri continuare il lavoro iniziato nell'anno scolastico 2007/2008, in quanto l'argomento per la sua vastità e la sua versatilità si presta ad approfondimenti e aggiornamenti continui nei suoi vari aspetti.

OBIETTIVI

- analizzare i dati riguardanti lo stato di nutrizione dei bambini e dei ragazzi al fine di individuare nuove strategie atte a migliorarne le abitudini alimentari alla luce, anche e soprattutto, delle nuove proposte di mercato.
- 1) conoscere e analizzare le nuove proposte alimentari per impostare un adeguato programma di educazione alimentare;
 - 2) elaborare schede innovative e originali sulle caratteristiche nutrizionali e organolettiche degli alimenti (tradizionali e nuovi) per proporre metodi attuali di educazione alimentare;
 - 3) valutare quanto le nuove proposte alimentari siano effettivamente valide ed efficaci per il miglioramento della salute dell'uomo in generale e del ragazzo in particolare.

FINALITÀ

- migliorare le conoscenze concernenti le diverse proposte alimentari;
- favorire la riflessione sul legame, più o meno stretto, esistente tra scelte alimentari psicologia e salute;
- migliorare le conoscenze dei ragazzi e dei genitori sul ruolo nutrizionale degli alimenti (tradizionali e nuovi) per coinvolgerli attivamente nei programmi di educazione alimentare.

TEMI PROPOSTI

- a) quali alimenti preferire per merenda? E con le *merendine*, la *nutella*, le pizze, le patatine... che fare?
- b) grassi da condimento tradizionali e di nuova produzione. Quali preferire?
- c) e con gli additivi, come la mettiamo?
- d) i contaminanti: sono o non sono un problema?
- e) la fibra alimentare è utile per migliorare la salute umana?
- f) gli alimenti *low and light* sono utili oppure no?
- g) gli alimenti funzionali (*probiotici*, *prebiotici*, *simbiotici*), che dire e soprattutto che fare?
- h) gli alimenti transgenici, come comportarsi con questa ultima scoperta?

Destinatari: Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);
- uno con i genitori (a richiesta).

3. L'alimentazione dell'uomo nel terzo millennio

In questi ultimi anni il mercato è in grado di offrire una serie di nuovi prodotti più o meno adeguati ai bisogni reali della popolazione e il consumatore si trova a dover scegliere senza le opportune e adeguate conoscenze. Tutto ciò non solo può arrecare un danno economico, ma molto spesso può avere anche conseguenze sul piano della salute e psicologico.

OBIETTIVI

- studiare il comportamento alimentare e lo stato di nutrizione dei giovani (bambini e ragazzi) per valutarne l'impatto sulla salute.

- 1) studiare il comportamento alimentare dei bambini e dei ragazzi, sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo, in funzione delle nuove proposte di mercato;
- 2) esaminare la composizione in nutrienti dei vari alimenti (tradizionali e nuovi) per identificarne il ruolo nutrizionale;
- 3) valutare quanto le scelte siano *scelte proprie* o *indotte* e, se indotte, da chi e come.

FINALITÀ

- migliorare le conoscenze inerenti le patologie direttamente o indirettamente collegate all'alimentazione;
- favorire la riflessione su come e perché determinate scelte alimentari possono influire sulla salute dell'uomo;
- migliorare la capacità critica di osservazione del comportamento alimentare dei bambini e dei ragazzi per comprendere se le scelte effettuate sono *proprie* o *indotte* e proporre adeguati interventi di educazione alimentare direttamente e/o in collaborazione con esperti del settore.

TEMI PROPOSTI

- a) pregi e difetti del regime alimentare degli italiani;
- b) i giovani tra *McDonald* e pizzeria, tra *fast-food* e pasto tradizionale, tra ... e tra...;
- c) le etichette: quanto sono chiare e quanto invece sono incomprensibili?;
- d) gli alimenti surgelati e la catena del freddo;
- e) il gusto a tavola;
- f) stato d'animo, emozioni, gratificazione e scelte alimentari ben precise;
- g) elaborazione di schede sulle caratteristiche degli alimenti;
- h) elaborazione di schede per il rilevamento delle abitudini alimentari.

Destinatari: Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);

- uno con i genitori (a richiesta).

4. Alimentazione – salute - ambiente

Questo corso di aggiornamento viene proposto, in quanto se è chiaro a molti consumatori il legame diretto tra *cattiva* alimentazione e salute, non è altrettanto conosciuto il legame indiretto tra consumi alimentari eccessivi o dieta squilibrata e la salute stessa. Ciò dipende dal fatto che normalmente non si riflette sufficientemente su cosa succede quando, per svariati motivi, almeno in parte giustificabili, acquistiamo molto più di quanto ci serva. L'eccesso è eliminato, ma pur trattandosi di materiale biodegradabile, contribuisce ad alterare l'ambiente e di conseguenza influisce negativamente sulla salute dell'uomo.

OBIETTIVI

- conoscere le abitudini alimentari degli italiani e dei giovani in particolare, al fine di valutare l'impatto sulla salute.
- 1) conoscere le abitudini alimentari della popolazione italiana per cercare di individuare le motivazioni che stanno alla base di determinate scelte;
 - 2) valutare come le scelte alimentari (prodotto convenzionale, integrato e/o biologico) incidono, diversamente, non solo sui costi, ma anche e soprattutto sul degrado dell'ambiente;
 - 3) determinare quanto gli sprechi e gli eccessi alimentari influenzano (direttamente) la salute umana;
 - 4) stabilire quanto e come una dieta eccessiva e/o squilibrata degradi l'ambiente e indirettamente danneggi la salute dell'uomo.

FINALITÀ

- migliorare le conoscenze inerenti gli effetti prodotti da un regime alimentare eccessivo e/o squilibrato;
- favorire la riflessione sulle conseguenze provocate da una dieta squilibrata ed eccessiva sulla salute umana;

- aumentare le capacità di riconoscere i comportamenti alimentari a rischio e cercare di individuare adeguate strategie di intervento.

TEMI PROPOSTI

a) consumi alimentari in Italia:

- consumi di ieri e di oggi;
- fattori che incidono sui consumi alimentari;
- confronto fra consumi alimentari effettivi e raccomandati;
- sprechi e rifiuti;

b) la dieta mediterranea: un modello alimentare valido anche oggi, forse più di ieri:

- dieta squilibrata e salute;
- eccessi alimentari e patologie correlate;
- squilibri alimentari e patologie correlate;
- legame diretto fra alimentazione e salute;

c) dieta squilibrata e degrado ambientale:

- consumi alimentari eccessivi e alterazione dell'ambiente;
- scelte alimentari inadeguate e alterazione dell'ambiente;
- quanto e come scarti (di piatto e di cucina) e sprechi incidano sull'alterazione dell'ambiente;

d) un consumatore informato può salvaguardare l'ambiente e allo stesso tempo migliorare la propria salute?.

Destinatari: Scuola Primaria (Classi quarta e quinta) e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);

- uno con i genitori (a richiesta).

Commento

Mediamente ogni italiano consuma, anzi più correttamente, acquista più di 900 kg di alimenti all'anno, che corrispondano a un autotreno cabinato di medie dimensioni. Ciò significa che ognuno acquista mediamente circa 2,5 kg di alimenti al giorno, quantitativo troppo elevato per essere interamente utilizzato. Un tale comportamento rende ragione del continuo incremento dell'incidenza e della prevalenza del sovrappeso, dell'obesità e delle patologie ad esse correlate, ma deve far riflettere anche sulla pressione esercitata sull'ambiente. Una domanda alimentare così forte, infatti, in considerazione della continua riduzione della superficie agricola, non può che essere soddisfatta ricorrendo all'uso di sementi selezionate in laboratorio e quindi veramente sensibili, che richiedono fertilizzanti chimici, diserbanti, irrigazione, ecc. che contribuiscono al degrado ambientale. La forte domanda di alimenti di origine animale e di carni in particolare prevede il ricorso all'allevamento intensivo che concentra in spazi ridotti migliaia di capi, con i problemi di inquinamento che tutti ben conosciamo. Il continuo e progressivo aumento della produzione di rifiuti organici, d'altra parte, crea altrettanti problemi, non tanto e non solo di smaltimento, ma anche e soprattutto di degrado ambientale. L'ossidazione del materiale organico, infatti, comporta la liberazione di ossidi e biossidi di zolfo e di azoto, che contribuiscono in maniera piuttosto rilevante al fenomeno delle piogge, e perché no, delle nebbie acide con le logiche conseguenze sulla salute dell'uomo. Pertanto, riuscire a rendere consapevoli i ragazzi di ciò che si può fare con un semplice riequilibrio della dieta e con piccole riduzioni degli acquisti, diventa un imperativo, perché si riduce l'inquinamento ambientale e si salvaguarda la salute dell'uomo.

Questo corso permette di trattare in maniera interdisciplinare argomenti, che riguardano l'alimentazione e il territorio e di valutare lo stretto legame esistente tra alimentazione - salute e ambiente. La tematica può essere affrontata in molti modi diversi che vedono coinvolti aspetti teorici e pratici, letterari, scientifici, grafici, psicologici, ecc. Si tratta di un argomento veramente attuale, che può contribuire a chiarire le idee del consumatore e quindi anche del ragazzo, sulle tante offerte presenti sul mercato e quindi orientarlo verso prodotti più adeguati per salvaguardare la propria salute. Senza trascurare che la

riduzione dei consumi alimentari permette un risparmio che può essere investito in derrate (biologiche, integrate) attualmente trascurate o poco utilizzate anche per i costi eccessivi.

5. La ristorazione scolastica nel nuovo secolo: una risorsa o un problema?

La ristorazione collettiva (sociale e/o commerciale) ha conosciuto negli ultimi decenni una continua espansione fino ad interessare oltre il 34% dell'intera popolazione italiana, anche se, a dire il vero, in questi ultimi anni si è verificato un leggero regresso, legato alla minore disponibilità economica. Nell'ambito della ristorazione collettiva quella scolastica gioca un ruolo di tutto rispetto, ma molto spesso è vissuta, sia dai ragazzi sia dai genitori, come un qualcosa di negativo, che presenta pochi vantaggi e molti svantaggi. Vale la pena chiedersi se le cose stanno proprio così, oppure se non ci siano fattori diversi che influenzano l'opinione dei diretti interessati.

OBIETTIVI

- studiare gli aspetti nutrizionali, organolettici, igienici, psicologici, sociali, ecc. della ristorazione collettiva in generale e di quella scolastica in particolare al fine di individuarne pregi e difetti, per migliorarne le caratteristiche, se e quando possibile.
- 1) studiare per conoscere, quanto più approfonditamente possibile, gli aspetti tradizionali (nutrizionali, igienici, psicologici, ecc.) della ristorazione scolastica per valutarne l'adeguatezza;
 - 2) valutare, con attenzione, le caratteristiche organolettiche (odore, colore, sapore, ...) della ristorazione scolastica per cercare di migliorarle;
 - 3) stabilire quanto gli aspetti igienici, necessari per garantire la salute, possono interferire con quelli nutrizionali e organolettici;
 - 4) valutare gli aspetti psicologici e sociali per stimarne l'impatto sui consumatori.

FINALITÀ

- migliorare le conoscenze inerenti le problematiche nutrizionali, igieniche, psicologiche e organolettiche della ristorazione scolastica;
- favorire la riflessione sui diversi aspetti, positivi e negativi, che interessano la ristorazione scolastica;
- approfondire le conoscenze sui requisiti previsti (leggi, norme, ...) e sulle caratteristiche della ristorazione scolastica per favorire interventi diretti o in collaborazione con esperti, quando e se necessari.

TEMI PROPOSTI

- a) la ristorazione collettiva: cos'è e come si propone;
- b) tecniche di produzione e distribuzione dei pasti nella ristorazione scolastica (legame freddo-caldo, refrigerato, surgelato, refrigerato in atmosfera modificata);
- c) sistema di produzione pasti convenzionale e centralizzato;
- d) servizio diretto, *catering*, *banqueting*;
- e) fattori classici che interferiscono sulla ristorazione scolastica;
- f) nuovi fattori che influenzano la ristorazione scolastica;
- g) il dietetico che cos'è e a che cosa serve;
- h) menu, stagionalità, alimenti freschi e conservati: come, quando, perché;
- i) il capitolato d'appalto: utile per gli addetti ai lavori e/o anche per gli utenti.

Destinatari: Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);

- uno con i genitori (a richiesta).

6. Un alimento indispensabile, ma per molti anni osteggiato: il pomodoro

Questo corso di aggiornamento rappresenta un modo o un metodo per affrontare e/o approfondire come un alimento, oggi indispensabile, che compare in quasi tutti i piatti, sia tale solo da poco tempo, al punto che anche la cucina napoletana conosciuta in tutto il mondo per l'importanza attribuita al *pomodoro* o al *pomo d'oro* lo abbia scoperto, dal punto di vista culinario, solo agli inizi del 1800. Questo

percorso permetterà di affrontare l'argomento in maniera interdisciplinare, in quanto coinvolge materie come storia, geografia, scienze, lingue italiana e straniera, ecc.

OBIETTIVI

- studiare e analizzare come il pomodoro, da sempre utilizzato nelle Americhe, importato in Europa da Colombo, dapprima fosse considerato una pianta ornamentale, addirittura, secondo molti, velenosa, e solo più tardi sia divenuto l'alimento importante che è e perché è così importante.
- 1) scoprire, analizzare e conoscere, perché tanta diffidenza iniziale degli europei e degli italiani in particolare nei confronti del pomodoro;
 - 2) comprendere e valutare l'importanza culinaria del pomodoro;
 - 3) conoscere e approfondire il percorso della coltivazione, della trasformazione e dell'utilizzo del pomodoro nei secoli;
 - 4) comprendere il valore nutrizionale e organolettico del pomodoro;
 - 5) comprendere il ruolo psicologico e sociale del pomodoro;
 - 6) studiare lo stretto rapporto esistente tra l'utilizzo di questo alimento e la salute dell'uomo.

FINALITÀ

- studiare come il lungo tempo occorso per conoscere il pomodoro abbia permesso di apprezzarne le caratteristiche organolettiche e nutrizionali;
- approfondire quanto e come gli *chef*, più o meno illustri, facciano ricorso a questo alimento per la preparazione di ottimi piatti (primi, pietanze, contorni, ecc.);
- valutare quanto e come l'utilizzo del pomodoro possa migliorare la salute dell'uomo.

TEMI PROPOSTI

- a) la coltura e l'utilizzo del pomodoro nel mondo (storia e geografia);
- b) le caratteristiche nutrizionali e organolettiche del pomodoro;
- c) il pomodoro in cucina e non solo;
- d) il pomodoro e la salute dell'uomo;
- e) varietà, forme e tipologie di pomodori: dal primitivo al transgenico;
- f) il pomodoro e le tecnologie più o meno *hard*;
- g) il pomodoro come alimento globalizzato e globalizzante;
- h) il pomodoro in tavola, colore, gusto, sensazioni, emozioni, ecc.
- i) la stagionalità del pomodoro.

Destinatari: Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);

- uno con i genitori (a richiesta).

7. Il comportamento alimentare dei giovani: un problema sempre più attuale

Si suggerisce questo argomento per approfondire ed eventualmente offrire proposte, almeno parzialmente, innovative di informazione e di formazione alimentare destinate agli studenti e ai genitori, che tengono conto sia degli aspetti scientifici sia di quelli psicologici. Per fare questo si può fare riferimento alle linee guida per una sana alimentazione italiana, che rappresentano un valido strumento per valutare se gli atteggiamenti alimentari dei ragazzi e degli adulti sono adeguati.

OBIETTIVI

- studiare il comportamento alimentare della popolazione in generale e di quella in accrescimento in particolare per individuarne aspetti positivi e negativi e cercare di correggere questi ultimi senza trascurare le abitudini pregresse, le religioni, gli aspetti gratificanti, ecc.
- 1) conoscere, quanto più approfonditamente possibile, le abitudini alimentari dei ragazzi per migliorarle, quando e se necessario;
 - 2) valutare, se e quando possibile, i consumi alimentari effettivi per studiarne l'impatto sulla salute;

- 3) stabilire quali suggerimenti di ordine scientifico e psicologico e quali strategie adottare per modificare il comportamento alimentare dei ragazzi e prevenire le patologie correlate alle attuali abitudini alimentari, non esclusi i disturbi del comportamento alimentare (anoressia, bulimia).

FINALITÀ

- migliorare le conoscenze riguardanti il contenuto energetico e in nutrienti degli alimenti;
- favorire la riflessione sull'utilizzo degli alimenti al fine di valutarne l'effetto sulla salute (sovrappeso, obesità, diabete, ...) e sulla psiche;
- approfondire le conoscenze sui messaggi pubblicitari che inducono spesso a scelte incongrue e dannose per la salute dell'uomo.

TEMI PROPOSTI

- a) controllare il proprio peso e mantenersi attivi;
- b) privilegiare i consumi di cereali, leguminose, ortaggi e frutta;
- c) scegliere con cura i grassi, facendo attenzione alla quantità e alla qualità;
- d) limitare l'assunzione di zuccheri, dolci e bevande zuccherate;
- e) consumare la minor quantità possibile di sale;
- f) escludere dalla dieta qualsiasi tipo di bevanda alcolica;
- g) variare il più possibile la dieta;
- h) ricordare che in condizioni fisiologiche particolari si deve seguire un'alimentazione speciale e ad *hoc*;
- i) rammentare che la sicurezza dei cibi dipende anche da noi
- j) aver presente che la gratificazione è elemento di fondamentale importanza, da considerare sullo stesso piano di quello nutrizionale.

Destinatari: Scuola Primaria e Secondaria di primo grado (studenti e genitori)

PERIODO ottobre 2008 - aprile 2009

INCONTRI quattro o cinque di tipo teorico pratico con progettazione di materiale utile al fine di rendere applicativo il progetto;

- uno o due con gli studenti (a richiesta);

- uno con i genitori (a richiesta).

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale

Area Alimentazione e territorio - Approccio psicologico
Esperta Sandra Casadei
Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°



Io parlo come mangio!
Percorso di educazione socio-affettiva all'alimentazione

Il percorso di ricerca sostiene la dimensione affettivo-relazionale che caratterizza il momento del pasto come occasione di crescita sia fisica che psicologica dei bambini/ragazzi, vale a dire come fonte di nutrimento della mente e del corpo. È proprio dalla valenza simbolica rappresentata dal “mangiare” che prende origine il titolo della ricerca, poiché intende riflettere sui significati emotivi e relazionali che può veicolare il proprio comportamento alimentare: “Io mangio, quindi parlo, esprimo uno stato d’animo”.

OBIETTIVI E CONTENUTI

La ricerca si pone l’obiettivo di “educare” i bambini/ragazzi ad un atteggiamento di continua scoperta e valorizzazione del cibo osservato da diversi punti di vista.

In questa direzione si possono sviluppare percorsi sugli stati d’animo prevalenti al momento dei pasti (colazione – pranzo – merenda – cena), per ricercare correlazioni esistenti tra questi e l’atmosfera che si viene a creare a tavola (tv accesa, presenza dei genitori, scambi verbali...).

Essendo quest’anno possibile integrare in un’ottica interdisciplinare i due aspetti, fisiologici e psicologici, legati all’alimentazione, si potranno attivare percorsi finalizzati a ricercare le influenze esercitate da stati d’animo e atmosfera a tavola sulle scelte alimentari, e viceversa le emozioni suscitate da queste ultime.

Sarà attivamente ricercato il dialogo tra pensieri, affetti, parole e scelte alimentari, per comprendere “cosa e come mangiare”.

Un’altra pista potrebbe riguardare la ricerca di differenti credenze e abitudini alimentari che interessano gli adulti (genitori e nonni) e altre culture, in modo tale da valorizzare la diversità e la tradizione come fonte di arricchimento.

Grazie ai molteplici aspetti implicati dall’area e alla varietà delle attività proposte, le piste di ricerca seguiranno un itinerario in grado di coinvolgere il maggior numero possibile di materie scolastiche, a partire da Italiano, Arte, Matematica.

Inoltre la ricerca si presta a coinvolgere tutti gli ordini di scuole: Scuola dell’Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado.

PISTE DI RICERCA

• **Scuola dell’Infanzia/Primaria**

Fasi

- Raccolta di pensieri ed emozioni evocate dal tema “alimentazione”. Riflessione sui propri bisogni e desideri affettivi.
- Esperienze senso-percettive per “assaporare” il cibo attraverso tutti i canali sensoriali.
- Attività mirate ad elaborare una “Hit Parade” degli alimenti preferiti.
- Individuazione delle abitudini e dei comportamenti che si possono manifestare a tavola e riflessione sugli stati d’animo ad essi associati.
- Osservazione della relazione bambino-cibo-pari in occasione della merenda e/o del pranzo a scuola.
- Realizzazione di accorgimenti educativi per facilitare la condivisione del pasto con gli altri bambini.
- Attività volte alla ricerca di idee per rendere più piacevole il momento del pranzo.

- Rilevazione delle considerazioni sulle esperienze vissute ed elaborazione di ricette con “ingredienti emotivi e relazionali” per “condire meglio il cibo”.

• **Scuola Secondaria di primo grado**

Fasi

- Raccolta di pensieri ed emozioni evocate dal tema “alimentazione”. Riflessione sui propri bisogni e desideri affettivi.

- Indagine sui vissuti personali legati al cibo.

- Confronto tra coetanei sulle abitudini alimentari al fine di riflettere insieme sul proprio approccio all'alimentazione.

- Individuazione delle abitudini e dei comportamenti che si possono manifestare a tavola e riflessione sugli stati d'animo ad essi associati.

- Attività volte alla ricerca di idee per rendere più piacevole il momento del pranzo.

- Esperienze di osservazione del linguaggio corporeo per valorizzare la comunicazione non-verbale.

- Giochi interattivi finalizzati a valorizzare l'ascolto non giudicante, il senso di responsabilità sociale e il rispetto dell'altro.

- Attività volte a migliorare le capacità assertive e di problem solving che interessano le dinamiche di gruppo.

- Rilevazione delle considerazioni sulle esperienze vissute ed elaborazione di ricette con “ingredienti emotivi e relazionali” per “condire meglio il cibo”.

Possibili interventi dell'esperta

I vari percorsi possibili intendono coinvolgere anche i genitori degli alunni, come attori della ricerca (compilazione di questionari, partecipazione alla stesura di griglie di osservazione) e come destinatari di incontri con l'esperto, che si rende disponibile per occasioni di confronto e discussione. L'esperto si rende infine disponibile per incontri con gli alunni in classe, in particolare nella scuola secondaria di primo grado.

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale

Area Antropologia
Esperta Federica Foschi
Destinatari: 2 classi Scuola Primaria (V classe)
2 classi Scuola Secondaria di I°



VOCI, RICORDI, RACCONTI... I nonni raccontano

La proposta per il progetto dell'area antropologica, intende volgere uno sguardo al passato, recuperando ed analizzando la storia familiare e collettiva (vita quotidiana, lavoro, vita sociale e comunitaria) del territorio, attraverso i ricordi dei nonni e delle persone anziane.

CONTENUTI

Il passato e la storia di un territorio, di un paese, di una famiglia vengono scoperti attraverso la memoria, i ricordi, i racconti, le voci di coloro che effettivamente hanno vissuto questo passato. La storia diventa storia orale, raccontata, una storia dell'ascolto e della relazione: la relazione tra il presente in cui si parla e il passato di cui si parla (memoria); la relazione fra persone che dialogano e si raccontano, in cui emerge l'individualità e la personalità della persona che ricorda e che parla di sé, del suo vissuto, delle sue esperienze.

Gli studenti vengono invitati a volgere lo sguardo al passato, diventando degli attenti osservatori e scopritori del loro contesto di vita, del loro paese, analizzando le seguenti tematiche (a scelta):

- 1) **la guerra:** analisi del periodo del secondo conflitto mondiale: come si viveva nel paese? Il clima? I sentimenti vissuti? Come si trascorrevano le giornate? I racconti più importanti e interessanti del periodo;
- 2) **l'infanzia:** i nonni ricordano quando erano bambini: cosa facevano? I giochi, la scuola, il paese come era, la casa, la famiglia, i rapporti con le persone, i loro sogni;
- 3) **il lavoro:** quali erano i lavori tipici a Riccione o in altri paesi (i marinai, la vita del porto...), la situazione economica, il turismo, le varie attività;
- 4) **la condizione femminile:** la vita delle donne in famiglia, la vita come donne, madri, mogli, lavoratrici, i loro interessi, le loro aspettative, i loro desideri.

Questi aspetti riguardano il passato, sia individuale sia collettivo. Saranno importanti a questo proposito intervistare, dialogare, incontrare persone che ricordano il passato con i loro ricordi e le loro testimonianze.

OBIETTIVI

- Riscoprire e "rileggere" la storia attraverso l'incontro con ricordi, memorie, parole dei "protagonisti" del passato.
- Incontro con le persone, con gli anziani del paese.

Proposte operative

La scelta della tematica porterà l'insegnante e i ragazzi a scegliere gli strumenti necessari per sviluppare il percorso.

- Letture di testi relativi al paese, interviste, domande rivolte alle persone, con incontri in classe, visite a luoghi interessanti del paese e oltre, che hanno un legame col passato.
 - Registrazione e ripresa video degli incontri e interviste per realizzare successivamente dei piccoli fascicoli.
- Analisi della storia individuale, familiare, collettiva con fotografie o oggetti del passato, riferiti alle tematiche proposte.
- Visione di filmati legati al territorio.

METODOLOGIA

La scelta dei materiali e degli strumenti necessari sarà effettuata in collaborazione con gli insegnanti in relazione al tema individuato.

L'esperto d'area incontrerà gli insegnanti proponendo, insieme a loro, un percorso da seguire, durante l'anno scolastico. Incontrerà le classi presso le scuole con incontri.

Destinatari: 2 classi Scuola Primaria (V classe) – 2 classi Scuola Secondaria di primo grado

BIBLIOGRAFIA

-*Storia di Riccione* (Biblioteca di Riccione)

-*Ritorno alle case: liberazione di Riccione 16 settembre 1944* (Biblioteca di Riccione)

-*Piccole e grandi storie di mare...a Riccione* tratto da "La perla verde 1970/74" (Biblioteca di Riccione)

-*Doni* - progetto a cura del comune di Poggio Berni e Museo Etnografico di Santarcangelo

-*Burdel* – progetto a cura del comune di Poggio Berni e Museo Etnografico di Santarcangelo

-*Quando d'inverno faceva la neve* – progetto a cura del comune di Poggio Berni e Museo Etnografico di Santarcangelo

-*La città invisibile. Segni, storie e memorie di Pace Pane e Guerra.* Fabio Glauco Galli, ed. Savignano sul R., 2008

-*Il giardino dell'esperienza* DVD

Maan Laboratorio – Teatro dei Cinquequattrini – Provincia di Rimini

-*Le mani ruvide: storie, interviste, racconti del mondo femminile dall'inizio del '900 ai giorni nostri nelle vallate riminesi.* Gino Valeriani, 2007

-*Rosso. Il fronte – laboratorio sul progetto memorie al femminile di Gemmano.* DVD a cura di Silvana Cerruti

Storia orale. Alessandro Portelli

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale



Area Sociologia
Esperta Marisa Anconelli
Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

La comunità in cui viviamo come risorsa: io c'entro?

La proposta per l'anno 2008/2009 si pone in continuità con alcuni temi da sempre trattati entro l'area sociologica nell'ambito del Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali: **il concetto di cittadinanza attiva e il tema dei diritti e dei doveri, della partecipazione consapevole alla vita del luogo nel quale si vive.** Temi che riguardano tutti gli individui, a prescindere dall'età, dal genere, dalla condizione economico-sociale.

La valutazione positiva del percorso svolto con le scuole negli anni precedenti induce a riproporre con tenacia tali temi, nella ferma convinzione che una riflessione di tal tipo possa contribuire alla crescita di ciascun individuo e, insieme, arricchisca l'ambiente umano e sociale nel quale si vive e si "sta" da bambini, da ragazzi, da adulti, da anziani. Eventi tragici, storie individuali e sociali devastanti restituiscono una immagine desolante delle società contemporanee, anche della nostra (italiana, emiliano-romagnola, ecc.): una tendenza esasperata all'individualismo, una difficoltà sempre maggiore a coltivare rapporti fiduciosi, accanto ad una difficoltà del mondo degli adulti a testimoniare rispetto per la *res publica*, un non sempre consapevole esercizio dei propri diritti politici e sociali, per indicare solo alcuni degli aspetti critici della nostra quotidianità. Una riflessione – certamente non nuova – sul civismo, uno sguardo critico alle buone esperienze di responsabilità e solidarietà reciproca esistenti può forse contribuire a rendere la società di domani un po' meno affaticata.

CONTENUTI

Quest'anno la parola chiave attorno cui si possono sviluppare varie piste di ricerca è: **COMUNITA'**. A partire da una condivisione di significati del termine. Che cos'è la Comunità? Come tutte le entità complesse, è difficile definirla in modo univoco: tuttavia, essa – genericamente – può essere intesa come un insieme di individui che condividono lo stesso ambiente fisico formando un gruppo riconoscibile, unito da vincoli organizzativi, linguistici, religiosi, economici e da interessi comuni. Dal punto di vista più strettamente sociologico, per l'appartenenza ad una comunità servono caratteristiche più forti, tali da creare **un'identità degli appartenenti, tramite una storia comune, ideali condivisi, tradizioni e/o costumi.** A volte è la lingua l'elemento più fortemente identificativo degli appartenenti ad una comunità. Una dimensione di vita comunitaria implica tipicamente **la condivisione di un sistema di significati, come norme di comportamento, valori, religione, una storia comune, la produzione di artefatti.**

Sin dal sorgere della scienza sociologica, un tale concetto è sempre stato oggetto di elaborazione e di discussione fra tesi che hanno contrapposto il concetto di comunità a quello di società cercando di specificarne elementi comuni e distintivi¹.

Al di là del dibattito disciplinare, ciò che più conta è che ogni comunità nella quale viviamo può influenzare, e in modo consistente, il nostro essere persone e cittadini. Senza pensare che una comunità ha oggi confini sempre più permeabili, che persone non originarie di una comunità (provenienti da paesi vicini, ma anche molto lontani) possono entrare a farvi parte, portando novità, esigenze di integrazione, non di rado nuovi bisogni sociali.

Ecco perché si propone un percorso di ricerca volto a studiare la comunità nelle sue varie sfaccettature.

¹ Lo studio delle comunità dal punto di vista sociologico risale a Ferdinand Tönnies (1855-1936) ed al suo libro *Comunità e società* del 1887.

Scopo delle proposte progettuali è quello di fare un percorso, un cammino all'interno della comunità nella quale si vive quotidianamente, orientando l'analisi in più di una direzione. La **Comunità vissuta nel quotidiano**, può essere intesa in più modi: come un luogo **concreto, fisico** nel quale vivo (un quartiere, un paese, una città), un **luogo di relazioni** con altre persone, (famiglia, la classe, la scuola, i gruppo di amici, anche quelli virtuali), un **insieme di persone con cui condivido un percorso, un obiettivo, un ideale** (i compagni scout, il gruppo della Parrocchia, i compagni volontari della Caritas, dell'Avis, delle tante associazioni di volontariato che animano le nostre comunità, ecc.), **un insieme di persone con cui condivido attività del tempo libero culturali, ludiche, sportive** (le polisportive, la pro-loco, la banda, ecc.), **un luogo istituzionale nel quale mi assumo delle responsabilità** anche pubbliche (un consiglio comunale, un'organizzazione politica, un'organizzazione sindacale).

Confini territoriali, famiglia/gruppo dei pari; gruppo organizzato per scopi sociali, culturali, educativi, istituzioni pubbliche **creano identità**, orientano la formazione delle singole personalità: riflettere su questi aspetti può contribuire a fare crescere futuri cittadini consapevoli.

PISTE DI RICERCA

1. Comunità come entità territoriale/municipalità: alla scoperta dell'identità comunitaria

Che caratteristiche ha – oggi – la comunità nella quale viviamo? Quali sono gli elementi che la fanno tale, la distinguono da altre comunità – ad esempio – dai paesi e dalle città confinanti, ma anche da quelle più lontane, di altre regioni, di altri stati? In quali 'eventi comunitari' o 'luoghi comunitari' maggiormente ci si riconosce? (una via, una piazza, un monumento, un evento, un personaggio illustre)? E soprattutto, come e se sono cambiati nel tempo questi punti di riferimento nell'ambito della propria comunità di appartenenza.

Le piste di ricerca sono molteplici: si tratta di individuare attraverso specifiche azioni (analisi documentali, interviste strutturate, ricerche sulla rete web, ecc.) gli elementi distintivi della storia della propria comunità di appartenenza, scegliendoli attraverso indagini storico/archivistiche (utilizzano, laddove disponibili, ricerche o studi eventuali già svolte dalle classi), ma anche – e soprattutto – attraverso la testimonianza di "cittadini doc", persone che per tradizione e appartenenza sono considerati il fulcro della comunità: ad esempio, il Sindaco (o ex-sindaci), il Preside o degli insegnanti "storici" di alcune scuole, il medico, gli anziani del paese, i propri nonni, ecc. Ma anche i rappresentanti di istituzioni locali (la banda, la Parrocchia, l'associazione di volontariato, gli scout, la pro-loco, il sindacalista, l'assistente sociale, ecc.). Utile a comprendere le caratteristiche della propria comunità è il confronto con i cittadini che vivono nella comunità, ma provengono da luoghi, da comunità diverse: ad esempio, gli immigrati italiani (provenienti da altre regioni di Italia), ma anche gli immigrati extracomunitari (provenienti da altri Paesi, da altre culture). Ed infine, il confronto con altri punti di vista: come è vista la nostra comunità da altri: i paesi confinanti, i cittadini provenienti da altre Regioni d'Italia, da altri Paesi. Quali sono i pro e i contro 'dell'Italia dei campanili'?

Cosa chiedere a questi testimoni della comunità?: Quali sono i tratti distintivi, i valori comuni, le caratteristiche socio-demografiche, culturali della nostra comunità. Come tali valori e tratti sono cambiati nel tempo; che cosa è migliorato della vita di una specifica comunità e che cosa è invece peggiorato, e perché. Ed infine, poiché una comunità è fatta da individui, ma anche da famiglie (che sono più individui insieme), può essere anche soffermarsi sull'analisi delle strutture familiari della propria comunità: come sono cambiate le famiglie, che caratteristiche oggi hanno, quanto si riconoscono nella comunità nella quale vivono.

2. Comunità/solidarietà/opportunità: alla scoperta delle reti comunitarie

Tale proposta ripropone in larga parte la pista d'indagine dello scorso anno. Il presupposto di fondo è che le reti di solidarietà costituiscono il tessuto connettivo di una comunità e, tendenzialmente, lo migliorano. In sostanza, si tratta di concentrare l'indagine su tali reti di solidarietà, con azioni di ricerca mirate sul territorio, di rintracciare esperienze concrete di volontariato, di cooperazione fra gruppi formali (organizzazioni di volontariato e di promozione sociale, Parrocchie, Caritas, Scouts, centri culturali, polisportive, servizio civile volontario, ecc.) ed informali al fine di comporre una "mappa della solidarietà" del territorio. Il fine ultimo del lavoro è fare riflettere bambini, ragazzi e adulti, sulle loro

potenzialità di attuali o potenziali cittadini attivi del proprio contesto sociale di appartenenza, in grado di dare un proprio contributo al "benessere collettivo".

Le piste di ricerca sono molteplici: si tratta di individuare attraverso specifiche azioni (analisi documentali, interviste strutturate, ricerche sulla rete, ecc.) quali risorse più o meno organizzate operano nella propria comunità di appartenenza, attraverso analisi documentale e interviste.

La platea dei testimoni significativi da intervistare si amplia notevolmente, perché ciascun cittadino, proprio perché attivo, può essere volontario di qualche associazione, o avere partecipato ad attività promosse da qualche associazione, o avere anche partecipato ad attività pubbliche con finalità solidaristiche (ad esempio, rappresentanti di associazioni di volontariato, di gruppi informali, di Ong, a rappresentanti della giunta comunale, dei servizi alla persona, a genitori e insegnanti, ecc.).

Gli obiettivi conoscitivi: che tipo di organizzazioni di volontariato ci sono nel territorio? Chi sono i volontari? Dove operano? Quali sono i fini principali che si propongono le organizzazioni di volontariato, da quelle più conosciute, a quelle locali presenti in città, o nei paesi? Quali servizi/interventi propongono? A chi si rivolgono? Come e perché si diventa volontari?

3. Comunità e Istituzioni pubbliche

L'obiettivo fondamentale è intraprendere un percorso di riscoperta (o per qualcuno di scoperta) della **politica** nel senso più alto del termine: governo della cosa pubblica. Politica oggi tanto vituperata e così poco "di moda" per l'evidente degrado e disaffezione che i cittadini italiani (e non solo) mostrano, come testimoniato da tanti comportamenti individuali, dai media, da studi specifici.

Quali sono le istituzioni locali che governano la "cosa pubblica"? Quali obiettivi si propongono, quali meccanismi presidiano la scelta dei rappresentanti? Quali forme di partecipazione ad istituzioni pubbliche sono previste anche per i bambini e i ragazzi (Consigli comunali, ad esempio)? Ciò a partire da un lavoro di ricerca individuale e di classe per capire come e in che misura le scelte politiche influiscono anche sulla vita dei giovanissimi cittadini e come essi, al contempo, possono o potranno influire su tali scelte.

Le proposte di ricerca non sono necessariamente in alternativa. Esse esprimono punti di vista diversi di un medesimo aspetto (il vivere in comunità, appunto): l'obiettivo è quello di ragionare sugli *aspetti che fanno identità' in una comunità locale e sulle opportunità che una comunità offre per potere esercitare in modo sempre più consapevole i propri diritti di cittadinanza*

In primo luogo, **per conoscere** tali opportunità e in secondo luogo, **per poter scegliere** quando sarà il momento, per potere guardare inevitabilmente al futuro facendo però tesoro di un passato, con i suoi limiti e le sue ricchezze. In questo si sostanzia l'ambizioso obiettivo della proposta dell'area sociologica.

METODOLOGIA

Si propongono due possibili tipologie di interventi in aula, direttamente con gli studenti.

Un primo tipo di intervento – da concordare ovviamente con le insegnanti che lo desiderino e tenendo ovviamente conto dell'ordine e grado di scuola – potrebbe riguardare l'inquadramento dell'oggetto specifico di indagine: **diritti e doveri di cittadinanza, partecipazione attiva**.

Si tratterebbe cioè di proporre e spiegare alcune parole specifiche del linguaggio sociologico (solo per citare qualche esempio e un po' alla rinfusa, fenomeno/fatto sociale, indagine statistica, sondaggio, società, welfare state, capitale sociale, comunicazione di massa, media di massa, ecc.).

Un secondo tipo di intervento potrebbe avere un "**taglio**" più **metodologico-operativo**: ad esempio, tenendo anche conto delle azioni proposte, si potrebbe ipotizzare di costruire insieme il questionario da somministrare, cogliendo anche l'occasione di spiegare come si costruisce un questionario, come lo si può elaborare. Cosa significa "elaborare un questionario" entro la disciplina sociologica. Ciò senza nessuna pretesa di scientificità eccessiva ed inutile, ma proprio allo scopo di cercare di condividere metodologie e linguaggi specifici.

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale



Area Mondo animale

Esperti Anna Maria Amadori, Francesca Fabbri, Ciriaco Fratello, Pietro Gregori,

Nadia Maccaferri, Ivana Sacchi, Fabio Vergoni

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

Io volo, io cammino, io nuoto: il movimento nel mondo animale

Il fenomeno movimento è sempre stato motivo d'interesse per le menti più sensibili degli umani in ogni epoca, lo dimostrano i graffiti trovati nelle caverne e risalenti a migliaia d'anni fa. Il mondo filosofico prima e quello scientifico dopo, hanno a lungo indagato su questo fenomeno con approcci differenti ottenendo buoni risultati, anche se non esaustivi, delle innumerevoli problematiche che il movimento presenta. Tutti gli animali che vivono sulla terraferma, in cielo o in acqua devono avere la possibilità di muoversi per procurarsi il cibo o sfuggire all'attacco dei predatori. A questo scopo sono dotati di organi che permettono loro il movimento: zampe, ali, pinne. Un quadrupede è dotato di zampe forti e robuste che gli permettono non solo di spostarsi, ma spesso di procurarsi il cibo. Le ali permettono a un insetto o a un uccello spostamenti alla ricerca del cibo, ma sono molto utili anche per sfuggire ai predatori e per migrare da un luogo freddo ad un luogo caldo. Le pinne e la coda dei pesci sono molto mobili e permettono loro di spostarsi velocemente in acqua e in tutte le direzioni.

CONTENUTI

I "perché" del movimento: muoversi per vivere

- ricerca del cibo
- predatori e prede

Muoversi per crescere

- il gioco come scuola di vita
- diventare adulti: tecniche di corteggiamento

Strategie del movimento

- muoversi nell'acqua, nell'aria, sulla terra
- cenni sull'evoluzione

Perché è fatto così? Le forme degli animali

- convergenze evolutive

Comunicare col corpo

- La prossemica
- Il linguaggio del corpo
 - i segnali di pacificazione
 - movimenti che "allontanano" e movimenti che "avvicinano"

OBIETTIVI

Aumentare la vicinanza con l'animale attraverso l'osservazione (osservo per descrivere, osservo per riprodurre), l'interpretazione (dare significato all'atteggiamento, alla postura, al movimento), l'immedesimazione.

Il percorso vuole inoltre migliorare le capacità comunicative del bambino/ragazzo (comunicazione mimica, gestuale e cinetica), aumentando la sua interazione con il gruppo e il confronto con se stesso.

METODOLOGIA

Le lezioni saranno svolte da docenti Medici Veterinari direttamente nelle classi (se possibile anche all'aperto), sarà prevista una parte teorica e una parte pratica basata principalmente sul gioco e alla fine vi saranno le consegne per la lezione successiva. Il numero delle lezioni del percorso è di 6 di un'ora ciascuna, ogni lezione può affrontare diversi percorsi a seconda del nucleo tematico che verrà scelto.

E' prevista come ultima lezione un'uscita attinente al percorso didattico svolto.

Comune di Riccione
Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale

Area Educazione stradale

Esperte Isotta Macini, Lisa Ammirati

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°



A spasso con la sicurezza!
Regole della strada e circolazione responsabile

Dopo la casa, la strada rappresenta l'ambiente esplorativo privilegiato per il bambino. Nelle esperienze all'aperto, i bambini incontrano per la prima volta persone diverse dai familiari e fanno la conoscenza dello spazio urbano. Il ruolo di questo spazio è di primaria importanza per lo sviluppo cognitivo e relazionale, in quanto favorisce il senso di autonomia.

In quest'ottica, l'educazione stradale a scuola non serve solo a far apprendere norme o ad impartire una conoscenza tecnica del Codice della Strada, quanto a indurre un comportamento responsabile sulla strada, con l'obiettivo finale di prevenire comportamenti a rischio.

Un progetto di educazione stradale nelle scuole, quindi, non deve solo offrire il "SAPERE", cioè consolidare le conoscenze relative alle norme stradali (come può essere il comportamento da assumere in prossimità di un incrocio) né, tanto meno, limitarsi al "SAPER FARE", connesso all'uso strumentale del mezzo di trasporto. Nella nostra esperienza è indispensabile giungere al "SAPER ESSERE", facendo maturare nei bambini e nei ragazzi la consapevolezza delle conseguenze di ogni comportamento, per divenire utenti della strada consapevoli e responsabili.

La metodologia utilizzata è di tipo attivo, secondo un'ottica socio – affettiva, per uno sviluppo armonico della personalità del bambino e del ragazzo.

OBIETTIVI

Sensibilizzare i bambini ed i ragazzi ad adottare comportamenti che, al di sopra del diritto e del codice, siano rispettosi della propria ed altrui sicurezza. Così come è importante stare bene insieme in famiglia e a scuola, altrettanto deve esserlo nell'ambiente strada, in quanto ambito di incontro di tante persone.

Sviluppare il senso della responsabilità personale e la volontà di rispettare le norme indispensabili alla convivenza sociale attraverso la conoscenza ed il riconoscimento della necessità della conoscenza, del rispetto e della condivisione delle regole stradali.

PISTE DI RICERCA

- **Scuola dell'Infanzia**

Per raggiungere l'obiettivo prefissato utilizzeremo prevalentemente il gioco secondo un percorso che si strutturerà in distinti passaggi: 'Io e gli altri', 'Io e gli altri sulla strada', 'Io e gli altri sicuri'.

IO E GLI ALTRI

Attraverso attività ludiche si procederà a far riflettere i bambini sulle caratteristiche fisiche, caratteriali e relazionali proprie e dei compagni allo scopo di giungere alla conoscenza, al riconoscimento e all'accettazione delle rispettive peculiarità. In particolare si sottolineerà l'importanza del rispetto dell'altro **per stare bene insieme a scuola.**

IO E GLI ALTRI SULLA STRADA

Trasporteremo nell'ambiente strada' il concetto del rispetto proprio e altrui per comprendere l'importanza di una circolazione sicura.

Lavorando sull'osservazione dell'ambiente strada e delle sue parti (marciapiede, carreggiata, corsia, etc.) si introdurrà il concetto di Regola e dell'importanza della sua condivisione, **per stare bene insieme sulla strada.**

IO E GLI ALTRI SICURI

Attivando riflessioni che favoriscano l'interiorizzazione di valori e comportamenti adeguati, si lavorerà sulle proposte scaturite dai bambini in seguito all'osservazione dell'ambiente stradale per rispondere ai bisogni degli utenti deboli della strada (il bambino, l'anziano, il ragazzino, il disabile, etc.). **Per stare bene insieme tutti sulla strada.**

• **Scuola Primaria**

La strada rappresenta per i bambini un ambiente difficile da decodificare, per la complessità degli stimoli cognitivi e sensoriali di cui si compone. L'obiettivo del progetto consiste nel rendere la strada un ambiente comprensibile, al fine di far adottare comportamenti sicuri per sé e per gli altri.

Primo ciclo

L'azione educativa è finalizzata all'interiorizzazione di norme che regolano la circolazione stradale in modo da mettere in grado gli alunni di poter usare la strada in sicurezza per sé stessi e per gli altri nelle situazioni di traffico nelle quali possono più frequentemente trovarsi. In particolare l'attenzione sarà rivolta all'uso della strada come pedone, imparando a riconoscere le parti riservate, i primi elementi di segnaletica orizzontale, verticale, luminosa e manuale e a saper utilizzare i mezzi pubblici.

I percorsi verranno proposti in forma **interdisciplinare** garantendo il collegamento delle varie tematiche alle discipline previste dai programmi curricolari.

Secondo ciclo

Dopo gli opportuni richiami ed approfondimenti del programma del ciclo precedente, si focalizza l'attenzione sullo studio della **bicicletta**, del suo equipaggiamento e delle condizioni per circolare in sicurezza. Possono seguire, all'esterno, dimostrazioni pratiche atte a far scoprire i pericoli inerenti la strada, il traffico, l'inefficienza dei veicoli ed il comportamento non sempre corretto degli utenti.

Esempi:

- **Ordine e misura.** Si propongono attività relative allo sviluppo di capacità logico-matematiche (raggruppamento, seriazione, classificazione, etc.) per un nuovo approccio alla comprensione della segnaletica stradale.
- **Il vocabolario dell'educazione stradale.** Le attività si possono indirizzare alla creazione di dizionari tecnico-operativi in forma di rubrica contenente spiegazioni e terminologie appropriate e corrette con riferimento al Codice stradale.
- **La geografia dal mappamondo alle carte stradali.** Si propongono attività mirate alla lettura, riconoscimento e orientamento relativi alle diverse tipologie di carte e mappe con approfondimenti legati alle carte stradali cittadine.
- **La strada nella storia.** Con riferimento alle diverse epoche: la prima rete stradale del mondo romano e le tipologie di veicoli (carri, bighe, lettighe, etc.); i pericoli sulle strade tipiche del mondo medioevale; l'espansione della rete stradale dal Rinascimento ai giorni nostri; la rivoluzione industriale e dei trasporti, etc.
- **Obblighi divieti e pericoli.** Verrà particolarmente stimolato l'aspetto creativo e metacognitivo: dalle interpretazioni degli allievi su concetti-stimolo introdotti dal Codice stradale si può giungere all'applicazione concreta in situazioni reali mediante simulazioni in classe; dalla conoscenza di ruoli e compiti legati alle forze di Polizia si può arrivare al 'vestire i panni del vigile' realizzando una personale codifica delle infrazioni rilevate.
- **Le nostre proposte per migliorare la circolazione stradale.** Creazione di norme teorico-pratiche e strategie operative per l'innovazione delle infrastrutture e dell'ambiente strada; proposte da attuare per incentivare e sensibilizzare la cultura della sicurezza.

• **Scuola Secondaria di primo grado**

Dall'informazione sul Codice della Strada alla formazione in materia di legalità. Il rispetto e la prevenzione dei comportamenti rischiosi sulla strada.

Si introdurrà l'importanza del rispetto delle regole di comportamento coinvolgendo gli allievi a partire dai loro vissuti da protagonisti o testimoni diretti. Ciò permette di entrare nello specifico della circolazione stradale sia come pedoni, sia come conducenti di biciclette o di ciclomotori sia, soprattutto, come **cittadini**.

Percorsi didattici:

- **Mappatura del rischio stradale**
- **Il conducente del ciclomotore: requisiti, obblighi di legge. Il circuito di sicurezza per la guida del ciclomotore**
- **I sistemi di sicurezza passivi (casco, sistemi di ritenuta, etc.)**

Nella scuola secondaria i temi della sicurezza si intrecciano spesso con quelli sul senso della vita ed è quindi necessario lavorare in stretto contatto con gli insegnanti. Le attività si impernano sul tema “... **oltre la regola**” e sono volte a far riflettere i giovani non solo sulla necessità della regola, ma anche sulla opportunità di andare oltre essa, per salvaguardare la propria e l'altrui sicurezza. Alcune regole non tutelano abbastanza: quindi, per la sicurezza, occorre andare oltre la regola e percorrere le strade ‘con la testa’ cioè ragionando sulle evenienze e sorprese che la strada riserva. Questo tema è risultato di particolare interesse per la popolazione scolastica adolescente, forse proprio per la concomitanza della spinta trasgressiva dell'età.

Bibliografia

Percorsi di educazione stradale

1. “Sulla strada di Star Doggy” fascia 4-5 anni
2. “Briciole di Codice stradale” fascia 6-9 anni
3. “Star Doggy e la bicicletta del tempo” fascia 9-10 anni

Egaf I edizione 2007

- Daniele Biondo, *Educazione stradale e rischio accettabile*, Erickson, 2006



Area Scienze del comportamento

Esperto Mirco Ciavatti

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°

ARCIPELAGHI

Il gruppo come luogo di definizione di identità e differenze

Per il secondo anno consecutivo viene riproposto il progetto di ricerca sulla dimensione del GRUPPO. Ciò per due ordini di motivi: il primo è relativo all'offerta di una possibile continuità alle ricerche già avviate; il secondo, invece, fa capo alla necessità di integrare due interessanti piste di approfondimento (sulle *regole* e sui *pregiudizi*) suggerite dai lavori dello scorso anno e intimamente connesse ai processi di gruppo.

Alla luce di queste nuove sollecitazioni, vengono a definirsi i seguenti tre piani di lavoro:

1) **le dinamiche interattive del gruppo-sezione e del gruppo-classe.**

Le ricerche riguarderanno l'esplorazione di quell'insieme di emozioni, sentimenti, pensieri, tipologie di rapporto, ruoli, che attraversano la vita di un gruppo e che, a seconda di come vengono gestiti, possono esercitare diversi gradi di interferenza sulla qualità dell'essere-gruppo e sulla capacità di mobilitare dinamiche inclusive o, al contrario, disgregative;

2) **la dimensione della regola e del senso del limite.**

Si creeranno le condizioni perché il gruppo possa lavorare sul senso della regola, sulla sua natura, le sue funzioni, sul suo legame con la crescita di una persona e l'evoluzione di un gruppo (la classe, il gruppo dei pari, i gruppi sociali in senso lato). Questo approccio, eventualmente, può consentire di indagare anche i nessi fra regola e senso di responsabilità, diritti umani, legalità.

3) **gli stereotipi ed i pregiudizi nella relazione interpersonale.**

Partendo sempre dall'esperienza dei bambini o dei ragazzi, si vuole affrontare il tema di come stereotipi, pregiudizi, luoghi comuni, falsi miti, partecipino alla costruzione della propria e altrui identità, come anche condizionino l'incontro con persone e gruppi sociali diversi dal nostro.

Le ricerche possono naturalmente concentrarsi su uno solo dei piani proposti, come anche prevedere momenti di trasversalità.

A prescindere da ciò, le finalità di fondo rimarranno le stesse per tutti i percorsi di lavoro, vale a dire favorire, attraverso la realizzazione di adeguate opportunità di esplorazione ed elaborazione del mondo emozionale e relazionale, lo sviluppo di:

- un adeguato concetto di sé;
- più equilibrate relazioni con i compagni;
- una maggiore disponibilità a cooperare.

In quest'ottica il **gruppo** viene pensato, mutuando e adattando il concetto che ne dà L. Dozza², come *soggetto* avente una propria identità, *luogo* di accadimenti e relazioni, *metodo* di elaborazione di significati e cambiamenti. L'assunto che dà senso a tutto l'impianto è che il gruppo-sezione ed il gruppo-classe rappresentino dei "banchi di prova" e, al tempo stesso, luoghi vitali di sollecitazione/definizione del personale processo d'individuazione, della qualità dell'incontro con l'altro e della soggettiva rappresentazione del mondo. Come tali, create le opportune condizioni, possono diventare sedi di positive esperienze di consapevolezza della propria identità in divenire, di accettazione dell'alterità, di cooperazione e soluzione pacifica dei conflitti.

Concetti chiave

clima della classe, dinamiche di gruppo, lavoro di gruppo, alfabetizzazione emotiva, concetto di sé, pensabilità, gestione del conflitto, convivenza civile.

² L. Dozza, *Il lavoro di gruppo tra relazione e conoscenza*, La Nuova Italia, Firenze, 1993

PISTE DI RICERCA

• Scuola dell'Infanzia

OBIETTIVI

- esplorare la percezione di sé e identificare le personali peculiarità corporee, sessuali e comportamentali;
- scoprire somiglianze e differenze fra sé e gli altri;
- affinare la capacità di riconoscere ed esprimere in maniera adeguata emozioni, sentimenti, pensieri;
- modulare l'agito degli impulsi attraverso la scoperta di modalità alternative di rappresentarsi ed esprimerli;
- sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo e, in particolare, la disponibilità a cooperare;
- promuovere i sentimenti di empatia, solidarietà e aiuto;
- promuovere le abilità di gestione di conflitti, prevaricazioni e abusi;
- indagare la rappresentazione della natura e delle funzioni della regola;
- sostenere l'intuizione di norme e regole che orientano la vita di gruppo;
- esplorare la presenza di luoghi comuni, false credenze e pregiudizi, e giocare col cambiamento di prospettiva.

CONTENUTI

- il concetto di sé nelle sue diverse dimensioni e scoperta del proprio positivo, delle proprie e altrui abilità;
- il riconoscimento degli aspetti che danno valore all'essere uguali e all'essere diversi, comprendere in che cosa si è uguali e diversi dagli altri (caratteristiche fisiche, capacità, esperienze, luoghi delle origini, cultura, ...);
- la consapevolezza dei propri vissuti emozionali, di come influenzino il comportamento, dei modi per riuscire a gestirli e modularli in modo appropriato alla relazione;
- l'ascolto, la sensibilità e la relazione empatica con l'altro;
- la gestione della conversazione, le regole della discussione in gruppo (*i turni, ascolto/attenzione, non offendere, ...*), l'intuizione e la negoziazione di significati, l'interesse verso il racconto di esperienze proprie e altrui;
- imparare a pensare, ad argomentare, a formulare ipotesi, a trovare analogie, a cercare cause e conseguenze;
- gli atteggiamenti e l'espressione di condotte prosociali (*altruismo, solidarietà, esprimere gratitudine, fiducia, apprezzamento della diversità, attenzione e disponibilità verso l'altro, collaborazione*).

METODOLOGIE e STRUMENTI

- narrazione nella sua più ampia accezione di modalità integrativa di più codici espressivi (*verbale, grafico-iconico, mimico-gestuale, sonoro-musicale, ...*);
- giocare con le storie, utilizzando appropriati testi (*filastrocche, poesie, canzoni, racconti, fiabe*), e film, dai quali eventualmente estrapolare personaggi-mediatori e sfondi integratori;
- verbalizzazione individuale e discussioni di gruppo;
- modeling;
- metacognizione;
- drammatizzazione;
- riconoscimento e invenzione di analogie.

• Scuola Primaria

OBIETTIVI

- esplorare la percezione di sé, le risorse possedute, i limiti, i valori, il sistema di relazioni;
- affinare la consapevolezza di emozioni, sentimenti, bisogni, pensieri, nonché la capacità di saperli esprimere in maniera costruttiva;
- sostenere la comprensione del rapporto fra emozioni e comportamento sociale;
- sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo e, in particolare, la disponibilità a cooperare;

- favorire la valorizzazione di affinità e differenze in rapporto all'altro;
- promuovere il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi nella propria percezione dell'altro, nonché indagarne i percorsi di formazione e di "smontaggio";
- promuovere la comprensione dei concetti di amicizia, collaborazione, giustizia, conflitto, prevaricazione e abuso;
- sviluppare una maggiore autoregolazione cognitiva ed emotiva;
- promuovere le abilità di gestione dei conflitti e di negoziazione delle divergenze.

CONTENUTI

- le peculiarità personali (*il concetto di sé nelle sue diverse articolazioni*) e lo sviluppo di una cultura del riconoscimento del positivo verso se stessi, gli altri e la vita;
- amicizia, affettività, chiusura/remissività e aggressività fra compagni di classe; la conoscenza e l'esercizio di modalità di autoregolazione emotiva e relazionale;
- paure, pregiudizi, false credenze in rapporto col diverso e la diversità (*di genere, culturale, etnica, religiosa, legata a disabilità, ...*);
- riconoscere, denominare, descrivere, generalizzare ed esprimere emozioni e sentimenti, di come influenzino il comportamento, dei modi per riuscire a gestirli e modularli in modo pertinente alla relazione, riconoscerne l'intensità;
- l'ascolto e relazione empatica con l'altro;
- il conflitto, la condivisione, la collaborazione, i modi per risolvere incomprensioni e superare gli ostacoli insiti nell'incontro con l'altro;
- le proprietà della comunicazione efficace: consapevolezza degli aspetti verbali e non-verbali; esprimere assertivamente i propri punti di vista, bisogni e desideri, sapendo accogliere quelli altrui;
- lo scambio ed il confronto collettivo: le pratiche di riflessione grupppale, le regole che le sorreggono, la valorizzazione delle esperienze e dei saperi posseduti, la gestione della discussione di gruppo;
- gli atteggiamenti e l'espressione di condotte prosociali (*altruismo, solidarietà, esprimere gratitudine, fiducia, apprezzamento della diversità, attenzione e disponibilità verso l'altro, collaborazione*).

METODOLOGIE e STRUMENTI

- cooperative learning;
- autobiografia;
- tecniche di gestione del comportamento e delle dinamiche relazionali del gruppo-classe;
- circoli di qualità;
- role-playing;
- carte a T;
- tutoring tra pari;
- metacognizione;
- debriefing;
- questionario sociometrico per la rilevazione della qualità delle relazioni fra compagni;
- questionari di valutazione relativi a: clima della classe, bullismo, comportamenti prosociali, abilità sociali, autostima, senso di autoefficacia.

• Scuola Secondaria di primo grado

OBIETTIVI

- esplorare la propria storia, l'immagine di sé, i valori, le aspettative, le paure, le relazioni (*fra pari, con l'adulto, con l'altro sesso*), alla luce dei cambiamenti puberali e adolescenziali;
- esplorare il mondo delle emozioni e dei sentimenti, ed il loro contributo alla costruzione dell'identità;
- sviluppare l'attitudine al lavoro di gruppo e, in particolare, la disponibilità a cooperare;
- favorire la valorizzazione di affinità e differenze in rapporto all'altro;

- promuovere il riconoscimento di stereotipi e pregiudizi nella propria percezione dell'altro, nonché indagarne i percorsi di formazione e di "smontaggio";
- sostenere la comprensione e la riflessione critica dei concetti di amicizia, collaborazione, giustizia, legalità, conflitto, prevaricazione e abuso;
- promuovere le abilità di gestione di incomprensioni, delusioni, conflitti e prevaricazioni;
- prevenire i comportamenti antisociali e violenti;
- sostenere l'emergere di una dimensione etica delle relazioni (l'interesse per l'altro, il senso di responsabilità e di solidarietà, l'impegno per la pace, la consapevolezza dei diritti e doveri che partecipano alla costruzione di una convivenza civile, ...).

CONTENUTI

- l'adolescenza come momento di separazione/individuazione nonché di elaborazione e negoziazione di nuovi significati in relazione alla propria identità, al rapporto con gli altri, al rapporto col proprio passato come con le proiezioni nel futuro, all'emersione di un progetto di vita;
- approfondimento della conoscenza di sé: il rapporto con il proprio corpo; il proprio mondo di affetti, emozioni e sentimenti; le proprie appartenenze ed il sistema di valori/credenze/attribuzioni; i falsi-miti presenti nella cultura e sub-culture adolescenziali; i propri punti di forza e gli aspetti sui quali è possibile migliorare;
- ricognizione di ciò che è già acquisito dagli alunni in ordine all'immagine di sé e del proprio "posto" nel gruppo-classe e nella relazione con gli altri (*famiglia, coetanei, adulti significativi*);
- l'amicizia, l'amore, la chiusura/remissività, la dinamicità, la conflittualità e le prepotenze nel rapporto fra coetanei; dalla omologazione acritica ai coetanei allo sviluppo di una capacità di riconoscersi come persona separata ma, al tempo stesso, inserita in una naturale interdipendenza delle relazioni; benefici dell'appartenenza a gruppi ma anche gestione dell'influenza e della pressione che i gruppi esercitano;
- le paure, i pregiudizi, le false credenze in rapporto col diverso e la diversità (*di genere, culturale, etnica, religiosa, legata a disabilità, ...*); le convinzioni relative a ciò che è ritenuto "normale" e "non-normale";
- la capacità di retrospezione, introspezione e ascolto di sé e degli altri, per imparare ad esprimere la propria esperienza, la propria visione del mondo, e apprezzare quella altrui;
- le proprietà della comunicazione efficace: consapevolezza degli aspetti verbali e non-verbali; esprimere assertivamente i propri punti di vista, bisogni, desideri e sentimenti, sapendo accogliere quelli altrui;
- lo scambio e confronto collettivo: pratiche di riflessione critica, valorizzazione delle esperienze e dei saperi posseduti, gestione della discussione di gruppo;
- gli atteggiamenti e l'espressione di condotte prosociali (*altruismo, solidarietà, esprimere gratitudine, fiducia, apprezzamento della diversità, attenzione e disponibilità verso l'altro, collaborazione*).

METODOLOGIE e STRUMENTI

- cooperative learning;
- autobiografia;
- tecniche di gestione del comportamento e delle dinamiche relazionali del gruppo-classe;
- circoli di qualità;
- role-playing;
- brainstorming;
- tutoring tra pari;
- metacognizione;
- debriefing;
- questionario sociometrico per la rilevazione della qualità delle relazioni fra compagni;
- questionari di valutazione relativi a: clima della classe, bullismo, comportamenti prosociali, abilità sociali, autostima, senso di autoefficacia.

Possibili interventi dell'esperto

In linea di principio, l'esperto si rende disponibile sia ad incontrare le classi sia a parlare con i genitori dei contenuti attinenti il progetto. Naturalmente l'effettiva possibilità, come anche i tempi e le modalità, potranno essere concordate solo a ricerche avviate, quando si conoscerà l'entità degli impegni ai quali l'esperto sarà chiamato.

BIBLIOGRAFIA

• Scuola dell'Infanzia

Amnesty International, *Il grande libro dei diritti dei bambini*, Sonda, 2000

De Beni M., *Educare all'altruismo*, Erickson, 2000

Corallo R., *Bravi bambini*, Erickson, 2006

Di Rienzo A., Zannoni F., *Con gli occhi dei bambini*, Carocci Faber, 2006

Novara D., Tonucci F., *Abbracci e litigi*, EGA, 2004

Scataglini C., *Fiabe e racconti per imparare*, Erickson, 2002

Stiefenhofer M., *Litigate intelligenti*, La Meridiana, 2002

Inoltre, verrà proposta una bibliografia di narrativa per bambini e una filmografia, attinenti i contenuti delle singole ricerche.

• Scuola Primaria

Amnesty International, *Il grande libro dei diritti dei bambini*, Sonda, 2000

Associazione Pace e Dintorni, *Violenza zero in condotta*, La Meridiana, 2002

Ben Jelloun T., *L'Islam spiegato ai nostri figli*, Bompiani, 1998

Boda G., *Life skill e peer education*, La Nuova Italia, 2001

De Beni M., *Educare all'altruismo*, Erickson, 2000

Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni*, Erickson, 1998

Di Rienzo A., Zannoni F., *Con gli occhi dei bambini*, Carocci Faber, 2006

Loos S., *Novantanove giochi cooperativi*, EGA, 1991

Nicolini P., Pojaghi B., *Sentimenti, pensieri e pregiudizi nella relazione interpersonale*, Franco Angeli, 2000

Novara D., Tonucci F., *Abbracci e litigi*, EGA, 2004

Polito M., *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo*, Erickson, 2003

Rebuffo M., *5 percorsi di crescita psicologica*, Erickson, 2005

Stamer-Brandt P., *La regola vale*, La meridiana, 2004

Stiefenhofer M., *Litigate intelligenti*, La Meridiana, 2002

Tagliabue A., *La scoperta delle emozioni*, Erickson, 2003

Inoltre, verrà proposta una bibliografia di narrativa e una filmografia, attinenti i contenuti delle singole ricerche.

• Scuola Secondaria di primo grado

Boda G., *Life skill e peer education*, La Nuova Italia, 2001

Ben Jelloun T., *L'Islam spiegato ai nostri figli*, Bompiani, 1998

Cornoldi et al., *Impulsività ed autocontrollo. Interventi e tecniche metacognitive*, Erickson, 1996

Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni*, Erickson, 1998

Fedeli D., *Il bullismo: oltre – vol. I e vol. II*, Vannini, 2007

Loos S., *Novantanove giochi cooperativi*, EGA, 1991

Loos S., *Novantanove giochi cooperativi*, EGA, 1991

Nicolini P., Pojaghi B., *Sentimenti, pensieri e pregiudizi nella relazione interpersonale*, Franco Angeli, 2000

Polito M., *Comunicazione positiva e apprendimento cooperativo*, Erickson, 2003

Roche Olivar R., *L'intelligenza prosociale*, Erickson, 2002

Stamer-Brandt P., *La regola vale*, La meridiana, 2004

Inoltre, verrà proposta una bibliografia di narrativa per ragazzi e una filmografia

Comune di Riccione

Settore Pubblica Istruzione
Progetto Scuola Beni Naturali, Ambientali, Culturali
Polo specialistico provinciale

Area Scienze del comportamento

Esperta Patrizia Serra

Destinatari Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I°



**Incontri e scontri:
relazioni tra emozioni e sentimenti**

Coloro che a vario titolo educano, genitori ed insegnanti, si trovano spesso a doversi confrontare con l'intensità delle emozioni espresse dai bambini e dai ragazzi e, frequentemente la prima reazione è un tentativo di contenimento che riporti i bambini e i ragazzi alla calma, fondato sulla "sdrammatizzazione" e/o sul "giudizio".

Ma l'emozione che in quel momento può spaventare, perché difficile da comprendere, da gestire, ha sempre un senso, uno scopo. Occorre saperla rielaborare, per liberarsi delle conseguenze di particolari esperienze; la repressione e la rimozione sono spesso dannose, in quanto innescano una serie di processi di difesa e di manifestazioni fisiche, sintomatiche di un malessere.

L'emozione non solo è al centro dell'individuo ma è espressione stessa della vita; pertanto si può dire che sapere riconoscere, ascoltare e rispettare le emozioni altrui, significhi ascoltare e rispettare le persone nella loro globalità.

La ricerca proposta intende studiare e sperimentare le condizioni utili a sviluppare e potenziare l'intelligenza emotiva, nei bambini e nei ragazzi preadolescenti, allo scopo di potenziare la capacità di ascolto (di sé stessi e degli altri), stimolando il desiderio di conoscere "l'altro", capirlo, calandosi nei suoi panni, per comprenderne sentimenti, desideri, sofferenze, gioie; per analogia rispetto al nostro modo di sentire ma contemporaneamente nella comprensione e nel rispetto di una personalità diversa dalla nostra. La volontà degli insegnanti di capire gli alunni, e quella da parte degli alunni di relazionarsi con gli altri, sono il punto di partenza di un rapporto empatico, funzionale anche, ma non solo, al processo di insegnamento-apprendimento.

La consapevolezza del valore delle emozioni, in ambito conoscitivo e relazionale, e la loro gestione, coinvolgono anche la "volontà". L'intelligenza emotiva si può imparare così come l'empatia; occorre però avere voglia di conoscere l'altro, e bambini e ragazzi hanno questa innata attitudine prosociale. Entrando nello specifico, la ricerca si propone, attraverso "un'educazione" emozionale ed affettiva, di indagare le fruttuose articolazioni che queste potenzialità possono avere, se adeguatamente coltivate, nell'ambito delle relazioni, con sé stessi, con il gruppo dei pari, nello sviluppo dell'autostima.

Essere inseriti in un contesto relazionale, la sezione e la classe, significa confrontarsi quotidianamente con sé stessi e con gli altri e la proposta di lavoro nasce dalla consapevolezza che questo confronto va supportato, positivamente indirizzato.

Il confronto emotivo, affettivo, cognitivo può generare, nella sua complessità, occasioni di sperimentazioni di sé positivamente connotate, quando il bambino e il ragazzo trova accoglienza e condivisione nel gruppo dei coetanei, ma a volte basta un niente, un rifiuto, un comportamento fortemente stigmatizzato, per creare emarginazione, per consolidare un concetto negativo di sé, spezzare fragili dinamiche relazionali, sacche di emarginazione o autoemarginazione, dovute a mortificazione e prevaricazione.

La proposta è dunque di ragionare su alcuni possibili percorsi, anche trasversali alle aree disciplinari, che prevenano lo sviluppo di mancanza di autostima, l'instaurarsi di relazioni negativamente connotate, comportamenti aggressivi.

Obiettivo primario è offrire a bambini e ragazzi la possibilità di sperimentare occasioni positive di incontro con "l'altro", nelle quali possano tranquillamente esprimere sé stessi sentendosi accettati; sperimentare la gioia che un gesto affettuoso, offerto o ricevuto, può dare, la pienezza del senso di appartenenza.

La ricerca si propone di individuare, insieme ai docenti, modalità utili per accompagnare bambini e ragazzi nella sperimentazione di occasioni strutturate per ampliare le competenze affettive ed emozionali, sviluppare un positivo concetto di sé, nell'ambito delle interazioni con i coetanei e gli adulti di riferimento.

Tutti i progetti che si propongono come obiettivo l'aprire all'altro, l'entrare in empatia, il consolidamento dell'autostima e del concetto di sé hanno bisogno di **tempo e di continuità**; per questo ritengo ineludibile il proporre una "prosecuzione" del cammino già avviato, per quanti lo ritengano opportuno.

Cito alcuni esempi relativi ai possibili temi da sviluppare, naturalmente da adeguare alle diverse età degli allievi:

CONTENUTI

Emozioni, sentimenti e relazioni

Aiutare bambini e ragazzi a crescere in modo emotivamente equilibrato è la complessa sfida che con questa ricerca si propone. Lo sviluppo emotivo e sociale è un processo complesso che dipende dall'interazione fra "temperamento individuale" e contesto.

Troppo spesso ci troviamo ad affrontare situazioni di disagio, che sfociano in comportamenti aggressivi, che hanno alla base la diffusione di pratiche educative caratterizzate dall'incapacità di tollerare la frustrazione nei propri figli, da un fraintendimento che scambia le "richieste" per "bisogni", e che privilegia i "bisogni" del singolo.

Il risultato atteso, nell'ambito di un'educazione affettivo-emotiva, è il superamento di stereotipi e pregiudizi di questo genere. Attraverso le esperienze progettate nell'ambito scolastico, bambini e ragazzi potranno familiarizzare dapprima con le proprie emozioni, per poi condividerle e riconoscerle nei compagni, avendo occasione di sperimentare e sviluppare empatia nei confronti dei bisogni dei coetanei, interesse ad una genuina conoscenza reciproca.

PISTE DI LAVORO

In ogni ciclo si partirà dall'analisi della situazione esistente e dalle esigenze specifiche delle sezioni e delle classi, nonché delle insegnanti accompagnate da riflessioni con quest'ultime rispetto all'identificazione del proprio stile relazionale.

Verranno proposti dei test (osservativi per i bambini e auto compilati per i ragazzi) che saranno utilizzati per una diagnosi dei bisogni e delle potenzialità del gruppo.

Si progetterà quindi un percorso che accompagnerà i bambini della Scuola dell'Infanzia e Primaria, e i ragazzi della Scuola Secondaria di primo grado, nella sperimentazione di un percorso sulle emozioni ed i sentimenti che li aiuti ad acquisire ed/o ampliare il loro repertorio emotivo e, di conseguenza le abilità sociali, inclusa la capacità di mediare.

Il percorso si articolerà in specifiche attività calibrate sia sulla situazione di partenza, sia sulle innumerevoli variabili che caratterizzano l'educazione emotivo-affettiva.

Il percorso di base, che potrà svolgersi tutto o in parte, si articolerà in:

1. la capacità di riconoscere ed esprimere emozioni e sentimenti
2. la capacità di decentrarsi, riconoscere cioè le emozioni ed i sentimenti degli altri
3. la capacità di entrare in empatia con gli altri, cercando di comprenderne i sentimenti ed i bisogni
4. la capacità di costruire relazioni positive
5. la capacità di trovare autonomamente una soluzione ai conflitti
6. la capacità di collaborare
7. la capacità di sviluppare di un concetto di sé positivo

METODOLOGIA

• Scuola dell'Infanzia e Primaria

Per quanto attiene al nostro lavoro appare opportuno selezionare almeno le emozioni primarie e le emozioni secondarie più importanti in età evolutiva:

- Rabbia, collera
- Paura, terrore
- Felicità, gioia
- Tristezza, dolore
- Sorpresa, meraviglia
- Disgusto, schifo
- Vergogna, imbarazzo

Il progetto terrà conto della peculiarità di ogni singola sezione ed utilizzerà metodologie prevalentemente ludiche che interesseranno:

1. Il corpo: attraverso attività ludiche, si lavora con i bambini rafforzando la capacità di cogliere la comunicazione emotiva corporea. Es.:
 - Parlarsi senza le parole
 - “facciamo le faccie” e le fotografiamo
 - Io faccio come lui/lei
2. L'aspetto cognitivo: il riconoscimento, il dare voce, la consapevolezza... Es.:
 - travestimenti ed emozioni
 - drammatizziamo
 - leggiamo e parliamone insieme
3. L'aspetto autobiografico.
 - come mi sento oggi?
 - ripensiamo a momenti che ci hanno fatto sentire.....li raccontiamo
 - quella volta che ero piccolo, io....
4. Il decentramento
 - proviamo tutti le stesse cose?
 - sono diverso dai compagni?
 - come si sentono i compagni? Che faccia fanno quando sono...
5. L'amicizia
 - come si diventa amici...
 - gli amici litigano...
 - come fare pace....

Questi sono solo alcuni esempi per cercare di chiarire come potrebbe essere un possibile percorso, dall'indispensabile **approccio ludico**, al quale si intrecciano

l'arte,

la musica,

la manipolazione,

la narrazione,

....a seconda della programmazione e della creatività dei docenti.

Per le classi che proseguono il percorso gli obiettivi saranno: espansione del vocabolario emotivo, identificazione delle emozioni in modo corretto, distinzione tra emozioni e pensieri, individuazione del proprio dialogo interno in situazioni emotive e conflittuali.

● **Scuola Secondaria di primo grado**

Il percorso affettivo-emotivo può snodarsi attraverso l'utilizzo e la creazione di :

- narrazioni,
- letture,
- immagini,
- musica,
- cinema,
- scrittura autobiografica...ecc.

con modalità che coinvolgano non solo i docenti competenti per area, ma TUTTI COLORO che siano interessati ad utilizzare quei linguaggi anche nei propri ambiti curriculari per rafforzare nei ragazzi la capacità di esprimere e incidere sulle proprie emozioni nell'ottica di un'educazione relazionale.

Qualche esempio di traccia di lavoro concreto:

- “ Come mi vedo, come mi vedono”
- “ Scopriamoci.....” (i grandi temi dell'adolescenza)
- “ Diversamente uguali..” (quanto incidono le differenze di genere nella capacità di entrare in rapporto con sé e gli altri?)
- “ Fuori o dentro...il gruppo”

Si privilegerà l'utilizzo di:

- circle-time
- role-playing
- comunicazione non verbale
- simulazioni di situazioni

Per classi che hanno già sperimentato un primo percorso si propongono i seguenti obiettivi:

- Identificazione e distinzione tra emozioni utili e dannose
- Differenziazione tra emozioni e pensieri
- Individuazione di ciò che rende un pensiero dannoso
- Allo scopo di incidere positivamente su situazioni problematiche, comportamenti trasgressivi e/o oppositivi e di autoemarginazione. Proporre attività che aiutino a valorizzare le risorse di ciascuno in un'ottica di consolidamento dell'autostima.

STRUMENTI

Si prevedono test iniziali e finali.

Si può prevedere un incontro finale dell'esperta con la classe.

Bibliografia

Cornoldi Et Alt., *Impulsività ed autocontrollo. Interventi e tecniche metacognitive*, Erickson, 1996

Demetrio D., *Raccontarsi. L'autobiografia come cura di sé*, Raffaello Cortina, 1996

Demetrio D., *Il gioco della vita. Kit autobiografico*, Guerini e Associati, 1997

Di Pietro M., *L'ABC delle mie emozioni*, Erickson, 1998

Di Pietro M., *L'educazione razionale-emotiva*, Erickson, 1992

Fonzi A., *Il gioco crudele. Studi e ricerche sui correlati psicologici del bullismo*, Giunti, 1999

Loos S., *Novantanove giochi cooperativi*, Edizioni Gruppo Abele, 1989

Novara D., *L'ascolto si impara. Domande legittime per una pedagogia dell'ascolto*, Edizioni Gruppo Abele, 1997

Novara D., *Scegliere la pace- Educazione ai raspporti*, Edizioni Gruppo Abele, 1994

Novara D., *Violenza: zero in condotta. Manuale per educare alla pace*, Edizioni Gruppo Abele, 2002

Queste sono indicazioni bibliografiche di base, volutamente ridotte; si preferisce fornire riferimenti in corso d'opera affinché siano maggiormente personalizzati.